



8 PAGINE
DI SANITÀ
DEL LAZIO

FILO DI NOTA/
Tiberis versione Gualtieri?
Una farsa

pagina 2



Il Nuovo Corriere

anno VII numero 50 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 2022

EDITORIALE/

**Tra incendi
e siccità
Roma
affonda
senza reagire**

di Cornelius

Un simpatico assessore regionale della Giunta Storace, parliamo di vent'anni fa, per far capire in maniera rapida e brutale i problemi dell'approvvigionamento idrico della capitale diceva alla folla. State tranquilli, di acqua per Roma oggi ce n'è, l'acquedotto del Peschiera è quasi una groviera ma regge. Ma dobbiamo provvedere. E ricordatevi che ogni volta che tirate uno sciacquone si abbassa il livello del lago di Bracciano. E i romani si devono essere esercitati molto con gli sciacquoni, visto lo stato preagonico di quel bacino, salvato a stento con interventi tampone negli anni scorsi. Che si fa? Come al solito non ci si è pensato abbastanza quando la situazione non era drammatica. Oggi il Tevere è all'asciutto e lascia riemergere dal fondo i fantasmi del passato. Non c'è niente da fare? Chiudere i nasoni, poco meno di tremila? Dicono che non cambi niente. Chiudere le fontane, ridurre gli sprechi, i soliti consigli. La politica zoppica sempre e non è lungimirante, quando la natura, con i suoi macrofenomeni, infierisce, siamo nei guai. Il sindaco Gualtieri ha problemi seri, il caldo eccessivo finirà, verranno le bombe d'acqua, potrà tornare ad occuparsi delle altre grandi emergenze, ma alla fine non risolverà nulla. Abbiamo vissuto un paio di giornate di autentico terrore di fronte agli incendi che hanno colpito la capitale in più punti. Guarda caso quasi sempre vicino a campi rom, a insediamenti abusivi ignorati o tollerati. Qualcuno dovrebbe sottolineare questi particolari al sindaco. Avete mai sentito parlare di prevenzione? Le fiamme non si sprigionano per caso, qualcosa o qualcuno le alimenta.

segue a pagina 3

IN PRIMO PIANO/ A Roma comanda il Tar, sei mesi per fare ordine

ULTIMATUM SU BUCHE E BARRIERE

Il Tribunale amministrativo del Lazio ha deciso, il Campidoglio ha 180 giorni per mettere in sicurezza le strade della capitale. Accolta la class action del Codacons, il Comune non ha raggiunto gli obiettivi strategici sulla sicurezza stradale. Ma la sentenza rischia di avere un significato solo "politico", la Giunta Gualtieri farà di tutto per "congelare" il provvedimento. Del resto in sindaco aveva già promesso che si sarebbe occupato degli incidenti pericolosi.

Dordit a pagina 3



Nelle strade di Roma una buca ogni sessanta metri

BALLOTTAGGI/ Centrosinistra sconfitto nel Lazio

"Campo largo", nel Lazio si è ristretto

Da Viterbo a Frosinone. Pd e alleati hanno fallito contro le destre unite e contro i civici, il progetto di Letta e Zingaretti non ha portato i risultati previsti

di Giulio Terzi

Se a livello nazionale Enrico Letta e soci possono tirare un sospiro di sollievo per i risultati complessivi dei ballottaggi di domenica e della tenuta del "campo largo", nonostante il crollo dei grillini, nel Lazio, dove Nicola Zingaretti aveva esaltato la nuova formula di alleanza politica, il campo largo si è dimostrato molto più stretto. Fuori di metafora nella regione le sfide decisive hanno visto sconfitto il centrosinistra. Pd e

alleati hanno fallito sia contro le destre unite che contro i civici. A Viterbo (ne parleremo più diffusamente a pagina 4 con un servizio dedicato) Chiara Frontini ha vinto con il 64,92%. La sua avversaria al ballottaggio, Alessandra Troncarelli del centrosinistra, si è fermata al 35,08%. E' indubbio hanno votato Frontini non solo il mondo civico, ma anche gli elettori del centrodestra (pur con i partiti divisi in partenza), che hanno scelto la proposta alternativa al centrosinistra. E a Viterbo si era esposto lo stesso Nicola Zingaretti con la candidatura di un suo assessore.

segue a pagina 4

FILO DI NOTA/



Rifiuti, la novità
si chiama Egato

pagina 5

L'INTERVENTO/



La destrutturazione
dei pasti

Tupini a pagina 8

il BORSINO POLITICA

della



CHI SALE

dall'alto

LAURA CARTAGINESE

ANTONIO DE SANTIS

MONICA LUCARELLI

C'è il post ballottaggi, che si lega direttamente alle prossime campagne elettorali. E sullo sfondo la diaspora grillina. Per tenere viva la tensione politica nella capitale non serve altro. Lo abbiamo già visto, il centro sinistra allargato nel Lazio si è dimostrato un mezzo flop, alla faccia dei grandi manovratori: avrebbero messo la mano sul fuoco sulla vittoria della Troncarelli a Viterbo, benedetta da Zingaretti in persona e dell'avvocato Marzi a Frosinone. Due batoste. Che inducono i capibastone alla prudenza. Tra un paio di settimane l'assessore regionale alla Salute Alessio D'Amato presenterà la sua lista, vuole diventare presidente. Suo avversario alle primarie Pd è l'altro delfino di Zingaretti, Leodori. C'è in gioco anche la Bonafoni, ma non preoccupa. I grandi

gestori della politica capitolina stanno già pensando ad altro. Sarà Goffredo Bettini a dire l'ultima parola? Certo è che a rischio di bruciarlo tutti continuano a mettere sul tavolo il nome del sempiterno Gasbarra, oggi disponibile. Da che parte staranno i grillini? Da che parte saranno i seguaci di Di Maio? In Campidoglio uno della pattuglia grillina, Antonio De Santis è già passato con il ministro degli esteri. E gli altri? La Raggi è agitatissima, Roberta Lombardi, in Regione, cerca di rendersi trasparente. Chi si muove bene e merita una segnalazione? Andrea De Priamo (Fdl) presidente della commissione trasparenza in comune, Laura Cartagine, consigliera regionale d'opposizione. Roberto Gualtieri non ne azzecca una. L'assessore Monica Lucarelli fa il suo dovere, Barbara Funari ci prova.

CHI SCENDE

dal basso

ROBERTO GUALTIERI

VIRGINIA RAGGI

BARBARA FUNARI



FILO DI NOTA/ La spiaggia sul Tevere si farà aspettare, non si sa fino a quando

Tiberis versione Gualtieri? Una farsa

Tiberis? Che succede? Si può ridere, ci si può scandalizzare. Ma bisogna prendere atto che Gualtieri non riesce a fare meglio della Raggi. Chissà perché qualcuno in Campidoglio si è messo in testa che anche quest'estate ci sarà Tiberis, la tanto contestata spiaggia sul Tevere sotto ponte Marconi per chi vuole trovare refrigerio durante le calde giornate. L'apertura era prevista per il 15 giugno, ma i lavori sono iniziati - pare ma non è nemmeno certo - solo da pochi giorni. Come le precedenti edizioni, anche questa - la quinta - partirà in ritardo. Per la stagione 2022, però, almeno sulla carta le cose cambieranno. L'amministrazione ha deciso di estendere l'orario fino a sera e di inserire un punto ristoro, tanto che all'avviso pubblico reso noto sul sito del comune lo scorso 29 aprile hanno risposto 8 soggetti privati, tra i quali è stato scelto quello al quale affidare la gestione dell'area fino a metà settembre. La Giunta Raggi nel 2021 nonostante l'inserimento di food truck e dj set tra i vari servizi da gestire, aveva visto andare deserto il bando. Anche Tiberis versione Gualtieri, se mai partirà, resterà struttura prettamente



estive e non porterà ad una riqualificazione dell'area interessata. Se da una parte, verso l'Ostiense, l'area è stata bonificata dall'enorme baraccopoli che ha creato numerosi problemi per anni e sono in corso i lavori della Regione per un parco fluviale tutt'intorno nulla cambia, cumuli di rifiuti gettati direttamente sugli argini fino alle acque del fiume, degrado e inquinamento. L'area in questione, una parte attrezzata su sabbia, una parte su prato, dalla capienza massima di 200 persone, resterà aperta tutti i giorni, da lunedì alla domenica, festivi compresi, dalle 8 del mattino a mezzanotte fino al giovedì, all'una nel weekend. Di giorno i visitatori potranno accedere gratuitamente alla spiaggia dove saranno presenti lettini, ombrelloni, giochi d'acqua per i più piccoli, un'area cibo con tavoli, sedie e bagni pubblici. Alla sera, la stessa spiaggia ospiterà invece eventi culturali, a prezzi "sociali" che verranno poi concordati. Non resta che aspettare un segnale concreto. Dovranno pur dare una dead line ai lavori, dovranno pur avvisare dell'apertura.

SEGUE DALLA PRIMA

Ultimatum su buche e barriere

Ultimatum su buche e barriere architettoniche a Roma, l'impone una sentenza del Tar del Lazio. Scopriamo dunque che Roma è governata dal Tar, l'unico organismo dello Stato, evidentemente, in grado di far rispettare le regole. La notizia non ha fatto il giro del mondo, e per la verità nemmeno di tutti i media come ci si sarebbe aspettato. Anche perché la sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo ha buone possibilità di valere come un importante monito, un significato "politico", ma di perdersi per quanto riguarda gli effetti nelle sabbie mobili dei ricorsi e dei contro ricorsi. Dunque il Comune di Roma ha 180 giorni per mettere in sicurezza le strade costellate di buche, dossi e incroci pericolosi, quelle strade su cui negli ultimi mesi si sono consumati decine di incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. Dovrebbe farlo comunque, giorno dopo giorno e senza scadenze temporali fissate dall'alto. Quanto alto? L'ordine viene dal Tar del Lazio, che lo ha stabilito accogliendo il ricorso presentato dal Codacons contro Roma Capitale. L'associazione a tutela dei consumatori aveva presentato una class action contro l'amministrazione capitolina ai sensi dell'art 3 del d.lgs. 198/2009 (il decreto legislativo che disciplina la modalità con associazioni o collettivi di cittadini possono presentare ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici) con cui chiedeva il "ripristino della corretta erogazione del servizio di manutenzione stradale nella capitale, in favore di tutti i

cittadini e soprattutto dei disabili, soggetti che subiscono più di tutti il dissesto dell'asfalto e le buche della città". La sentenza della II sezione del Tar è



La sede del Tar del Lazio

chiara, la class action è "pienamente ricevibile ed ammissibile. Né è revocabile in dubbio il fatto che l'associazione interveniente abbia allegato una lesione diretta, concreta ed attuale dell'interesse collettivo di cui essa si fa promotrice". Secondo i giudici amministrativi il Codacons ha dunque legittimamente agito nell'interesse della collettività alla luce delle condizioni di manutenzione delle strade romane, mentre sul fronte degli standard qualitativi ed economici stabiliti dal Piano della Performance 2018-2020 adottato da Roma Capitale, elencati dal Documento Unico di Programmazione 2018-2020 di Roma Capitale (c.d. DUP) sotto forma di obiettivi strategici generali, "Roma Capitale non ha provato di averli raggiunti" e pertanto "vanno considerati insoddisfatti [...]". Da qui l'intimazione a Roma Capitale di "porre in essere ogni iniziativa necessaria per la loro esecuzione, fatta salva ogni azione eventualmente già compiuta o intrapresa a tal riguardo". Il che significa che il Comune deve adottare tutte le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi stabiliti nel Dup per quanto riguarda il miglioramento della mobilità dei disabili e il miglioramento della sicurezza stradale "intervenendo su infrastrutture, veicoli ed utenti, anche sulla base del lavoro svolto dalla consulta cittadina della sicurezza stradale". Valgono tutte le considerazioni iniziali. Ricorsi, contro ricorsi, la solita melina. Del resto il sindaco Gualtieri si era già impegnato, aveva già promesso di cancellare dalla mappa di Roma gli incroci pericolosi. Di cosa ci stiamo preoccupando?

Paolo Dordit

SEGUE DALLA PRIMA

Tra incendi e siccità Roma affonda senza reagire

Ma Roma non ha i mezzi, le risorse, le competenze per gestire tutto questo, e per gestirlo tutto insieme. C'è qualcosa che non va nei meccanismi decisionali, nella burocrazia amministrativa, è tutto troppo grande e complesso. Non basta



un sindaco solo, si diceva, facciamo tanti minisindaci; è stato fatto, si è risolto in una tragi-commedia. Ci si interroga, perché in altre metropoli tutto più o meno funziona? Che cosa hanno che Roma non ha? Autonomia, risorse, uomini all'altezza? Sindaco dopo sindaco è sempre peggio, sono promesse e interventi tampone. E sempre tanta, tanta retorica. Traffico, rifiuti, degrado, mille altre emergenze che si sommano ad una realtà difficile per tutti. E mai una soddisfazione, una nota di speranza. Solo una tregua, ogni tanto. I romani non meritano qualcosa di più. Ma in cima al Campidoglio ci sono altri pensieri, l'Aula Giulio Cesare sembra a volte una sede decentrata di un Rotary.

Cornelius

SEGUE DALLA PRIMA

“Campo largo”, nel Lazio si è ristretto

A Frosinone con il 49,2% dei consensi ha vinto il farmacista Riccardo Mastrangeli, già assessore nelle giunte del leghista Nicola Ottaviani: si è imposto sull'avvocato Domenico Marzi (già sindaco in passato) che ha ottenuto un ottimo risultato riuscendo ad andare al ballottaggio, ma non è riuscito ad andare oltre con il campo largo. Quella del capoluogo ciociaro diventa inoltre una partita decisiva per lo stesso centrodestra. La lista dell'ex sindaco ha fatto al primo turno il pieno dei consensi e, forte di quel risultato, che gli consente di dimostrare chi ha realmente forza sui territori, Ottaviani può ora ambire a cercare di prendere la guida nel Lazio della Lega, sostituendo l'ex sottosegretario Claudio Durigon. I conti della politica in questo caso tornano e la presunzione del centro sinistra è stata punita.

Un'altra brutta sberla gli alleati del centro sinistra l'hanno presa ad Ardea, per cinque anni retta da una giunta a 5 Stelle. Sul litorale romano è stato eletto sindaco Maurizio Cremonini, sostenuto dalla Lega, da FdI, da Cambiamo e da Rinascimento di Sgarbi. Il candidato pentastellato Lucio Zito, nonostante fosse appoggiato, oltre che dal Pd, dalla Democrazia Cristiana e, seppure in forma di civica, da Forza Italia, non è andato oltre il 39,6%. Fine di un ciclo grillino sul litorale. Nel solco si inserisce di diritto – anche se la cosa si è conclusa al primo turno – il caso Guidonia. Dopo la discussa



Sopra Alberto Mosca, sotto Mauro Lombardo

consiliatura a cinque stelle finita in un fiasco gli elettori hanno voltato le spalle a qualsiasi ipotesi grillina e un civico, Mauro Lombardo, ha battuto il candidato del centrodestra, Alfonso Masini.

A Sabaudia c'era una situazione tutta particolare, niente sinistra né centrosinistra in gioco, con una giunta civica di Giada Gervasi caduta anticipatamente dopo che un'inchiesta per corruzione e turbativa d'asta ha portato all'arresto della stessa sindaca. Lo scontro nella città turistica è stato tutto a destra e a vincere al ballottaggio è stato un ex generale dell'Arma, Alberto Mosca, alla guida di una coalizione che ha Forza Italia come azionista di maggioranza e di cui fa parte anche Azione. L'ex sindaco Maurizio Lucci,

una vecchia gloria politica di Sabaudia, che ha tentato l'impresa con tre liste civiche, si è fermato al 47,1%. Ora c'è una situazione da ricomporre, un quadro politico ed economico da riportare su un livello di normalità. E Mosca dovrà rimboccarsi le maniche.

I giallorossi sono riusciti a prendersi la rivincita soltanto a Ciampino, con il sindaco Emanuela Colella, che ha fatto naufragare il progetto di un bis di Daniela Ballico, caduta anticipatamente per contrasti interni alle destre. Sempre agli alleati del centrosinistra hanno confermato il predominio a Cerveteri: Elena Maria Gubetti, che ha sconfitto il candidato del centrodestra Giovanni Moscherini.

Giulio Terzi



BALLOTTAGGIO

Prima donna sindaco, ha vinto con il 64.92%. Battuta la Troncarelli, (candidata del centro sinistra) ferma al 35%

Viterbo nelle mani di Chiara Frontini

di Wanda Cherubini

Chiara Frontini è il nuovo sindaco di Viterbo con 16160 voti, pari al 64,92%. La sua avversaria al ballottaggio, Alessandra Troncarelli del centrosinistra, si è fermata a 8734 voti pari al 35,08%. I festeggiamenti per Frontini sono partiti dopo la mezzanotte e mezza in piazza delle Erbe, presso il comitato di Viterbo 2020, con la neo sindaca che ha commentato questa tornata elettorale: “Viterbo ha scritto una nuova pagina della sua storia”. Una piazza piena di gente, pronta a congratularsi con Frontini, prima donna sindaco di Viterbo e con una vittoria che ha visto per Frontini tanta gente andata a votare per lei, nonostante una domenica di sole e di mare. Soddisfazione per la neo sindaca che ha aggiunto: “Queste percentuali ci danno

una responsabilità enorme. Ben i due terzi di Viterbo ci hanno detto che era ora che ci prendessimo questa responsabilità. Stasera festeggiamo, ma da domani siamo al lavoro per Viterbo”. Poi la festa si è spostata nella più grande piazza del Comune, dove è arrivato anche Vittorio Sgarbi, che ha sostenuto Frontini con la sua lista “Rinascimento”. Alessandra Troncarelli, dal suo comitato, ha mandato un messaggio di congratulazioni a Frontini: “Faccio le mie congratulazioni al nuovo sindaco di Viterbo, buon lavoro”. Ha poi detto che già essere arrivati al ballottaggio sia stato un grande risultato. Ed ha aggiunto: “Sono orgogliosa di avere combattuto fino all'ultimo, soprattutto per far conoscere il nostro progetto politico che continueremo a portare avanti dall'opposizione”.

Certamente ad aiutare Chiara Frontini c'è stata la divisione

del centrodestra, con Fdi che ha concorso da sé e FI, Fondazione, Lega ed Udc per conto loro. Ma già nel 2018 Chiara Frontini per una manciata di voti, appena 400, non riuscì a sconfiggere l'ex sindaco Giovanni Arena. Quindi, oggi, questa seconda occasione, che Chiara ha colto al volo ed ha vinto. Al ballottaggio hanno votato Frontini non solo il mondo civico, ma anche gli elettori

del centrodestra, che hanno scelto la proposta alternativa al centrosinistra. Chiara Frontini per 10 anni ha lavorato per questo risultato, senza nessun big della politica nazionale da portare nelle piazze a sostenerla. Da oggi, quindi, inizia un nuovo capitolo della storia del Comune di Viterbo con il primo sindaco donna, pronto a traghettare Viterbo verso nuove opportunità. Ce lo auguriamo tutti.



Nella foto Chiara Frontini

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Tagliapietra

EDITORE

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
C.F. e Partita Iva: 13164821004
Sede Legale: Via Boezio, 6 - 00193 Roma

CONTATTI REDAZIONALI
E-Mail: redazione@corriereidiroma-news.it

PUBBLICITÀ COMMERCIALE
Il Nuovo Corriere Editoriale Srl
E-Mail:

pubblicita@corriereidiroma-news.it
Iscritta al ROC - Registro degli operatori della Comunicazione - al numero 25423

PROGETTO GRAFICO

Emiliano Zucchini

STAMPA

Litosud

Via Carlo Pesenti 130 - 00156 Roma
Tel. 06 4121031 fax 06 412103250

PUBBLICITÀ LEGALE

MAC SRLS - tel. 06 33 22 00 84

e-mail: legale@mac.com

C.F. e Partita Iva: 14546501009

REGISTRAZIONE

Tribunale di Roma

n.266 del 27 novembre 2014



FILO DI NOTA

Proposta di legge in discussione in Consiglio regionale dal 4 luglio

Rifiuti, la novità si chiama Egato

La questione dei rifiuti non schioda, ma c'è sempre una novità. L'ultima - non ancora arrivata alle orecchie dei cittadini riguarda gli EGATO, gli enti di gestione integrata che si occuperanno del ciclo rifiuti nel Lazio. La proposta di legge per istituirli, licenziata dalla giunta lo scorso aprile, sarebbe dovuta passare dall'ok in commissione Bilancio, ma dato lo stallo che la blocca da mesi tra centinaia di emendamenti e diverse visioni all'interno della sua stessa maggioranza siamo ancora in alto mare. E Zingaretti ha scritto una lettera al presidente dell'aula Marco Vincenzi, attivando la procedura d'urgenza. La legge andrà direttamente in Consiglio regionale per la discussione finale, a partire da lunedì 4 luglio. Chiariamoci le idee. Il piano rifiuti regionale del 2020 ha istituito gli ato, ambiti territoriali ottimali, dei perimetri geografici corrispondenti alle cinque province del Lazio (Frosinone, Viterbo, Rieti, Latina, Città metropolitana di Roma), all'interno dei quali è fatto obbligo di chiudere il ciclo di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Lo stesso piano prevedeva però la definizione, subito successiva, degli egato, ossia degli enti di gestione che si occupino di fatto dei rifiuti all'interno degli ambiti territoriali. Si tratta di enti con personalità giuridica di diritto pubblico, e dotati di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e tecnica. Vi partecipano tutti i sindaci dei

comuni che fanno parte dell'ato, che poi eleggono il presidente tramite un'assemblea e un consiglio direttivo. Di cosa si occupa l'egato? Il testo unico

Praticamente tutto. Quando ci saranno gli egato non saranno più i singoli Comuni a occuparsi della gestione rifiuti. L'intento, almeno sulla carta, è quello, accentrando

che non dà garanzie. Il rischio è far fallire decine di società pubbliche. E un grosso gruppo della maggioranza alla Pisana si sta mettendo di traverso. Ci sono valanghe di emendamenti, c'è un malumore diffuso. Come andrà a finire?

Ma c'è dell'altro, potenzialmente esplosivo. Nel piano rifiuti regionale l'ato ricomprende la città metropolitana, con i suoi 121 comuni ma il recente decreto legge Aiuti ha assegnato al sindaco Gualtieri poteri speciali da commissario, consentendo di fatto al Campidoglio di andare in deroga al piano rifiuti per realizzare un termovalorizzatore. In sostanza si è costruito di fatto un ambito (giuridico?) che comprende solo il comune di Roma. Non c'è dubbio, la proposta di legge va adattata, armonizzata. Ci deve pensare un fedelissimo di Zingaretti, l'assessore ai Rifiuti Massimiliano Valeriani.

Non può mancare una questione di potere, di stipendi, di interesse. Sollevata naturalmente dalla opposizione. I costi, soprattutto. "Gli egato sono un carrozzone per riciclare gli amici degli amici nelle presidenze e nei quattro membri del consiglio direttivo degli egato" ha dichiarato più volte il capogruppo della Lega in consiglio regionale Angelo Tripodi. "Le indennità dei membri degli egato sono state equiparate ai sindaci e agli assessori dei capoluoghi di provincia". Vogliamo fare un po' di conti?



ambientale che già li definisce, all'articolo 222 riformato nel 2020, prevederebbe esclusivamente la gestione della raccolta differenziata. La proposta regionale però, vedi all'articolo 4, allarga anche all'organizzazione generale del servizio integrato dei rifiuti, all'adozione del piano d'ambito, agli affidamenti del servizio, alla determinazione delle tariffe, alla stipula degli accordi di programma.

il servizio, di efficientarlo, uniformarlo e organizzarlo al meglio. Ma che fine fanno le società in house? Nella sola Città metropolitana di Roma, esclusa Ama, ne abbiamo all'opera 45, con circa 3mila lavoratori impiegati. La proposta di legge attualmente prevede sì la facoltà da parte degli egato di optare per l'assegnazione dei servizi alla società in house al posto della gara, ma non l'obbligo. Soluzione

LA POLITICA

Si aprono le scommesse sul dopo-Zingaretti

Regionali, un Gasbarra e passa la paura

Ci risiamo con Enrico Gasbarra. Qualcuno lo ricorderà, avevano provato a tirarlo per la giacca al momento di trovare un candidato serio per il Campidoglio, poi hanno ripiegato sul grigio Gualtieri. Ora i bookmakers della politica romana guardano con crescente interesse al personaggio che sfugge con punte anche esagerate di ritrosia a qualsiasi serio coinvolgimento. Si sa, la corsa è lunghissima e parte lenta, quella delle regionali 2003 poi si presenta particolarmente complessa. Nicola Zingaretti ha due delfini, li gioca entrambi. Daniele Leodori, l'uomo che per lui oggi governa di fatto la Regione, e Alessio D'Amato, l'assessore alla salute che da solo controlla il 70 per cento del budget regionale e che dopo essersi speso per due anni a combattere la pandemia pretende il giusto riconoscimento. Ma il governatore uscente deve fare i conti con i potentati locali del Pd, quelli che controllano il potere, come Bruno Astorre, e con i playmaker di alto profilo come il sofisticato burattinaio Goffredo Bettini. Leodori ha probabilità di passare le primarie? E di essere poi competitivo rispetto all'avversario di centro destra? D'Amato è praticamente da sempre in campagna elettorale, da due anni viaggia al ritmo di un comunicato

al giorno (almeno) e di due inaugurazioni alla settimana, stressa quotidianamente i direttori generali della sanità ed è onnipotente e onnisciente all'interno del sistema. Ma gli elettori potrebbero essere altra cosa. Ma Enrico Gasbarra governatore del Lazio? L'algoritmo politico dice che ce la può fare. Oggi



Enrico Gasbarra

è parcheggiato a dirigere un ufficio in area Telecom senza entusiasmo né interesse. Non muore dalla voglia di impegnarsi in cose serie. Ma vanta una consistente esperienza di uomo pubblico e di governo, prima in Campidoglio e poi alla Provincia di Roma. E' transitato anche all'Europarlamento, ma senza tanto entusiasmo. E' simpatico, ha appeal, piace, sa sorridere senza forzature per i fotografi, è un formidabile tessitore di reti, ma ha dalla sua anche l'attivismo messo in campo

con le suppletive, prima di Gentiloni e poi di Gualtieri, culminate con due vittorie nel Municipio Roma I e la scalata di entrambi uno in Europa e l'altro prima come ministro e ora sindaco di Roma. Sul piano teorico con Leodori e D'Amato non c'è partita. Ma Enrico Gasbarra, figlio di ristoratori, romano verace, anima democristiana in realtà da che parte sta? La sua posizione di "moderato" è utile, non è grigio come Leodori né intransigente e ideologicamente orientato come D'Amato. Sarebbe capace di far virare la coalizione vero l'ambitissimo "centro" facendo digerire ai più estremi una candidatura in grado di tenere insieme il classico pluralismo del Pd? C'è chi ha già preparato il canovaccio della commedia, dicono. Leodori potrebbe fare un passo indietro, lavorare per il partito in chiave elettorale, rientrare in Giunta per un anno e poi incassare una candidatura blindata alle Europee del 2024. Giusto il tempo di un passaggio di consegne con Gasbarra per incassare con merito una sedia a Bruxelles e completare la sua esperienza, iniziata come sindaco. Nel Lazio il Pd e i suoi alleati del campo largo non possono permettersi di perdere. Così se per Leodori la vittoria potrebbe essere raggiungibile anche se a costo di grandi fatiche, Enrico Gasbarra potrebbe essere l'asso pigliatutto: ex democristiano,

poi passato al Pd e gradito persino a Goffredo Bettini; perfettamente in linea con la segreteria di Enrico Letta e dotato di esperienza amministrativa, politica, istituzionale

e trans regionale. Detto così sembra troppo facile. Bisogna passare per le forche caudine dei capi bastone e dei dispensatori di consigli non negoziabili. La questione è aperta.

AVVISI LEGALI DI PUBBLICI CONTRATTI

C.U.C. DEI COMUNI DI FONDI - MONTE SAN BIAGIO E SANTI COSMA E DAMIANO (LT)
Avviso di rettifica e proroga termini bando di gara CIG918935714B
 Si rende nota la rettifica del bando di gara per Affidamento in concessione della farmacia comunale del Comune di Fondi. Durata del contratto di concessione anni tredici. La scadenza del termine di presentazione delle offerte è prorogata al 12/07/2022 ore 12:00, anziché 12/06/2022 ore 12:00. L'apertura delle offerte avverrà il 13/07/2022 alle ore 13:00. Invio alla GUUE: 15/06/2022.
 Il responsabile della CUC dott. Fausto Falvo

CREA
 Esito di gara
CIG Lotto 1 90127493C2; CIG Lotto 2 90127726BC
 Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) in data 10/05/2022 ha aggiudicato la gara telematica a procedura aperta sopra soglia comunitaria, della durata di quattro anni, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi assicurativi del CREA, suddivisa in 2 lotti: Aggiudicatario lotto 1 - Polizza All Risks Property: Unipolsai Assicurazioni SpA - P.IVA 03740811207; lotto 2 - Polizza Auto Libro Matricola: Unipolsai Assicurazioni SpA - P.IVA 03740811207. Importi di aggiudicazione lotto 1: € 1.340.330,72, IVA esente; lotto 2: € 216.000,00, IVA esente. Info su: <https://www.crea.gov.it>
 Il RUP Dott.ssa Emilia Troccoli

REGIONE LAZIO
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
 Si comunica che la Direzione Centrale Acquisti, con Determinazione G06381 del 23/05/2022 ha aggiudicato la gara comunitaria a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di gestione del "Centro Regionale Giorgio Fregosi per bambini ed adolescenti vittime di abuso e maltrattamento", all'operatore economico COSPEXA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, Via delle Avocette, 15 - 00169 Roma - cospexa@legalmail.it. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUUE in data 16/06/2022.
 Il Direttore della Direzione Centrale Acquisti
 Dott. Andrea Sabbadini

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
 Centro Unico Contrattuale
AVVISO DI GARA
 Presso questo Comando sarà esperita la gara a procedura aperta per la fornitura di n. 130 kit di effrazione meccanica a freddo (KEMAF) per le esigenze istituzionali dell'Arma dei Carabinieri-C.I.G.:928155664F-C.U.P.:D59E20000540001. Il bando di gara, pubblicato sulla G.U.U.E. n. 2022/S 120-337866 del 24.06.2022 e sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 72 del 22.06.2022, può essere visionato, altresì, sui siti internet www.carabinieri.it sez. "Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti", www.servizioccontrattipubblici.it e www.anticorruzione.it.
 d'ordine
 Il Capo Centro

L'INTERVISTA

Parla il presidente della Confesercenti di Viterbo, Vincenzo Peparello

Turismo, siamo partiti bene

Nella Tuscia i turisti ci sono, ma gli approcci cambiano. Tornano anche gli stranieri. Ma serve una operazione di forte fidelizzazione, questi ospiti devono essere incentivati a tornare

di **Wanda Cherubini**

Covid e la guerra in Ucraina hanno cambiato il mondo ed anche l'approccio del viaggiatore. Cambia il turismo, come ha evidenziato il presidente della Confesercenti di Viterbo, Vincenzo Peparello, perché è cambiata la domanda. "C'è un turismo identitario, della nostra cultura, rappresentato dalla stragrande maggioranza da italiani - afferma Peparello- Il 50% della domanda appartiene poi ad una generazione digitale e cambiano le preferenze verso nuove destinazioni meno conosciute". Peparello parla di un turismo più esperienziale, attento alla natura, all'ambiente. Ma di fronte a queste nuove richieste bisogna ancora organizzarsi sia a livello locale che regionale. "Ben il 40% dei turisti chiede questo tipo di turismo - precisa Peparello - C'è poi un turismo di prossimità che si è molto sviluppato". Ma come è partita questa nuova stagione turistica? Per Peparello la partenza è stata buona con gli italiani che si muovono di più, ma si fermano meno nei luoghi di villeggiatura. "Si va verso la destagionalizzazione - aggiunge il presidente della Confesercenti - ed i turisti si informano sulle località attraverso i social, chiedendo i prodotti enogastronomici, culturali, che rimangono al primo posto delle loro preferenze. Le città d'arte sono quelle che contano, infatti, più turisti con il ritorno anche degli stranieri". La pandemia

ha anche riscoperto i centri storici, ma, afferma Peparello "è necessario organizzarci sull'accoglienza ed il turista va fidelizzato, proponendo pacchetti organizzati con il territorio, quali cantine, frantoi. La stessa cosa vale per le guide, gli accompagnatori. Abbiamo visto l'importanza della filiera nell'agroalimentare. Il turismo enogastronomico è un turismo trasversale, si lega bene con le terme, la cultura. Dobbiamo fidelizzare il turista per farlo tornare. Possiamo anche dire con uno slogan "turismo esperienziale, turismo per tutte le stagioni". Per Peparello la Tuscia si

presta benissimo a questo tipo di strategia perché ogni mese il territorio può offrire qualcosa di diverso, ma ribadisce: "Da noi questo tipo di turismo va ancora più sviluppato, entrando in contatto con i nostri prodotti locali, la nostra cultura. Si tratta di un turismo lento, che diventa una filosofia di vita. Ormai il turista si vuole guardare intorno ed è disposto a spendere anche qualcosa di più, ma vuole i servizi, la qualità della vita, dei prodotti che trova". Il turismo di prossimità ha dato una grossa boccata d'ossigeno al settore e risponde a queste nuove esigenze. C'è poi il turismo

estero, azzerato nel 2020 per via del Covid. Nel 2021 è stato recuperato un 30%. Oggi la stagione è già partita al lago di Bolsena, dove abbiamo rivisto tedeschi, inglesi, olandesi. "La Pentecoste in Germania è una festa, una vacanza e questi turisti ci hanno detto che torneranno perché hanno uno scaglionamento delle ferie" - afferma Peparello. Un altro elemento importante da considerare riguarda poi il 2025, quando ci sarà il Giubileo. "Abbiamo chiesto al riguardo di istituire dei tavoli, mettendo in piedi l'agenzia per il Giubileo - rimarca Peparello - Non si tratta solo di pellegrini che viaggiano con le istituzioni religiose, ma ci sarà anche una grande fetta di coloro che viaggeranno da soli". Un altro turismo che sta sviluppandosi sempre di più è poi quello del cicloturismo, cresciuto del 30%. "La provincia di Viterbo da questo punto di vista ha tutto- commenta Peparello- Non dobbiamo invidiare niente a nessuno, ma ci dobbiamo organizzare al più presto, pensando di più alle reti, alle filiere e mettere insieme più strutture, imprese di qualsiasi settore, dalla produzione, al servizio, al consumatore finale. Importante è anche la formazione del personale. Non siamo all'anno zero, però c'è molto da fare con queste nuove richieste. Non possiamo che crescere con partenariati pubblici-privati, che stanno sul mercato in maniera attiva. Dobbiamo sfruttare al massimo le nostre potenzialità. Ci vorrà ancora qualche anno per essere competitivi, ma ce la faremo".



Villa Lante a Bagnaia in provincia di Viterbo

LA POLITICA/ Dopo la vittoria di Mastrangeli è il momento del totonomine

Frosinone, avanti nel segno della continuità

Frosinone non volta pagina e non ricomincia da zero. Quindi si procede all'insegna della continuità, il capoluogo ciociaro ha bisogno di ossigeno e di prospettive. Qualcuno ha detto: ha vinto la gente, ha perso la vecchia politica. Intendeva dire che in Ciociaria vincono ormai sempre più nettamente le liste civiche, con etichette sfumate rispetto ai politici di mestiere, che non risolvono più i problemi e campano di rendita. E' una delle letture delle amministrative appena concluse a Frosinone. Ha vinto Riccardo Mastrangeli ha dimostrato tutta la sua forza sia al primo turno, ottenendo più preferenze delle sue liste in appoggio con molto voto disgiunto a suo favore (votato quindi anche da diversi elettori di centro sinistra), ma anche nel ballottaggio dove ha stravinto la sfida personale con Domenico Marzi. Mastrangeli non ha tessere di partito

e che anche la lista che porta il suo nome ha ben figurato. Alla fine la scelta maturata di puntare su di lui è stata vincente alla faccia di chi, all'inizio della campagna elettorale, non lo considerava forte come il suo predecessore. L'altro vincitore, indubbiamente, è il sindaco uscente, Nicola Ottaviani. La continuità amministrativa assicurata da Mastrangeli è un premio anche ai suoi 10 anni di governo. E poi c'è quella lista Ottaviani che è stata trainante, seconda più votata dopo il Pd. Ottaviani si accredita anche sui tavoli nazionali del suo partito, la Lega. Il messaggio è chiaro: a Frosinone il partito di Salvini non può fare a meno di Ottaviani. Non c'è stato, invece, l'atteso boom di preferenze per Fratelli D'Italia: il senatore Massimo Ruspandini e il segretario cittadino Fabio Tagliaferri hanno sì vinto il derby con la Lega ma non sono riusciti

a primeggiare in città come si ipotizzava nelle file del partito della Meloni. E adesso sotto a chi tocca con il totonomine. Innanzitutto sono stati rieletti i già assessori Valentina Sementilli e Massimiliano Tagliaferri della Lista Ottaviani: la civica del predecessore di Mastrangeli, risultata prima con l'11.8% dei consensi. La Sementilli dovrebbe essere nominata come primo vicesindaco in continuità con la doppia Giunta Ottaviani. Ma un peso notevole l'avrà la sorprendente civica Mastrangeli sindaco (8.43%) con gli eletti Anselmo Pizzutelli, Maria Antonietta Mirabella e Francesco Pallone. Tra di loro, se non un esterno, un assessore direttamente collegato al sindaco. A completare la Giunta Mastrangeli, che sarà formata dal primo cittadino e nove delegati, le quote di Forza Italia (4.51%), Lega (4.33%) e Frosinone Capoluogo (2.96%).



Riccardo Mastrangeli, nuovo sindaco di Frosinone

L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini*

La destrutturazione dei pasti

Ll pasto tradizionale d'impronta soprattutto contadina, da secoli tramandato nella vita familiare, è costituito da antipasto, primo, secondo, contorni, dessert, frutta, caffè e "ammazzacaffè". Ma, sta scomparendo, assecondato dai nuovi stili di vita delle società contemporanee economicamente evolute. Infatti, il lavoro impegnativo e stressante, caratterizzato da una deleteria sedentarietà, nonché il messaggio dell'estetizzazione e della cura del corpo richiedono minore apporto calorico, tanto da eliminare una portata, di solito o il primo o il secondo oltre i dolci. E' sostituito spesso dal "piatto unico", un modo di mangiare immediato con combinazioni alimentari che tentano di rispettare corretti apporti nutritivi e il gusto del consumatore. Si tratta, pur sempre, di pasti principali "impoveriti", penalizzati dalla riduzione del consumo di frutta e verdure con crescente frammentazione degli stili alimentari, alla varietà e diversificazione dei tempi, modi, luoghi e beni di consumo e che genera la deprecabile tendenza alla standardizzazione dei gusti. E' una scorciatoia che svincola completamente le tempistiche del pasto inducendo al consumo rapido degli alimenti e che modifica le abitudini e le ritualità del mangiare; definita

"destrutturazione dei pasti". In questo scenario bar, fast food e chioschi di street food con eccessiva presunzione, sollecitano il consumatore all'abbandono del pre-esistente equilibrio alimentare, puntando più sulla soddisfazione della mera necessità psico-fisiologica di mangiare. In sostanza, si può mangiare a qualsiasi ora e in qualsiasi luogo, senza la necessità di sedersi. Anche le occasioni conviviali

decennio, 7,2 miliardi di euro in prodotti alimentari consumati tra le mura domestiche e 1,8 miliardi di euro consumati fuori casa. aggiunta alla perdita di potere d'acquisto che hanno stimolato le politiche sia del taglio degli sprechi alimentari che scelte verso prodotti tradizionali meno cari a vantaggio di altri voci di spesa così una famiglia destina agli alimentari meno di un quinto del proprio budget per consumi.

sia i tempi tra una portata e l'altra, sia il servizio al tavolo, che l'intrattenimento che allieta il fastidio dell'attesa, chi si occupa della cucina domestica avverte sempre meno la doverosa gratificazione, poiché in tre minuti si mangia ciò che ha richiesto molto più tempo e sacrificio per la sua preparazione, quindi alzandosi in fretta dal tavolo. Si alternano o si aggiungono, altresì, i tanti spuntini come snack dolci e salati, yogurt, gelati e bevande spesso ipercaloriche, che riempiono il tempo tra un pasto e l'altro. Nonostante il periodo di crisi o instabilità economica oltre 12 milioni di italiani pranzano abitualmente fuori dalle mura domestiche. La previsione evidenzia che i consumi alimentari continueranno ad essere trainati

dal fuori casa, a volte anche alla ricerca di piatti che dalla cucina di casa è sempre più difficile ottenere. Ma il cibo non è una merce qualunque al contrario, è una sintesi di valori culturali, sociali, estetici ed ambientali decisiva per il benessere delle persone e la salvaguardia dei luoghi. In conclusione, forse, non ci vogliamo bene, se non si pone una maggiore attenzione, alla competenza, alla qualità, alla sicurezza dei prodotti, alla convivialità e all'esperienza di un ritorno alle radici, ma si considera il cibo sempre più una "commodity", ossia una merce che vada assunta scavalcando la tradizione per acquistarla al prezzo più conveniente..

* *Presidente Accademia della Cultura Enogastronomica*



oggi assumono nuovi aspetti: come l'happy hour e il brunch, fusione infelice di "breakfast" e "lunch", che tende a sostituire solitamente tre pasti: colazione, pranzo e merenda. I piatti esposti nello stesso momento sul tavolo di servizio non rappresentano più la tradizionale successione dal dolce al salato, glissando la cucina analitica classica. Un giro d'affari complessivo che ammonta a 237 miliardi di euro, di cui 152 miliardi (bevande escluse) per i pasti consumati in casa e 85 fuori casa. Responsabile è anche la crisi che ha alleggerito, nell'ultimo

Gli italiani hanno, comunque, un comportamento più virtuoso dei Paesi del Nord Europa o anglosassoni poiché, sono più orientati verso la tradizione, al prodotto tipico, alla convivialità, al gusto e allo slow food. Così, il cambiamento della strutturazione del pasto all'italiana tende a far prevalere il consumo dei primi piatti di pasta, delle uova, dei latticini e dei contorni, causando l'allontanamento dai secondi a base di carne, pesce o formaggio. Anche tra le mura della casa, ove, di solito, mancano sia l'attesa della scelta e dell'ordinazione,



CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

Direttore, non faccia la gara con l'hotel di fronte

di Daniele Pilla*

Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali? Così cita una famosa canzone di Paolo Conte, "Bartali" appunto. Come dire che tutto è relativo, inutile considerare i propri sforzi in ragione di sé stessi, arriverà qualcuno che fa qualcosa in più. Avete presente il gruppetto che arriva in Sardegna con il super yacht, super per davvero. Ormeggio in banchina e tutti a guardare. La cosa rende orgogliosi i proprietari, a patto che un quarto d'ora dopo non arrivi quello che sul ponte ha parcheggiato addirittura l'elicottero. Potrebbe essere una lezione, una mezza bastonata insomma o un motivo per riflettere. Se si vuole entrare in competizione, a patto di poterlo fare, ci si compra una corvetta della Marina Miliare

e tutto si sistema. E se non si può proprio competere?

Vale anche per gli albergatori, inutile rincorrere il vicino solo perché crediamo che il suo albergo abbia qualcosa di più. Che cos'ha in più? Perché se il suo di più sono dei materassi comodi mentre noi diamo quei vecchi, scassati materassi che avranno vent'anni, non possiamo lamentarci se le cose non vanno bene. In poche parole, il minimo sindacale è obbligatorio. Ma se crediamo che l'hotel di fronte abbia camere più belle delle nostre, magari a parità di categoria, dobbiamo capire davvero cosa vogliamo. Perché le sue camere sono più belle? Ha fatto un investimento maggiore? Se la risposta è sì, è inutile arrovellarsi per cercare una soluzione. Lui avrà le camere migliori e il riconoscimento del mercato. Bene, e noi?

Noi diamo comunque delle belle camere, confortevoli, bei bagni, materassi e ogni comfort. Ergo ci ritagliamo la nostra fetta di mercato. Probabilmente le sue camere saranno vendute a prezzi maggiori rispetto alle nostre, tuttavia i nostri clienti saranno contenti di frequentarci, trovano un hotel accogliente, uno staff cordiale che li riconosce al check in e saprà esaudire ogni richiesta. Sì perché la differenza è tutta lì. Perché avere o non avere il wi-fi è un fatto oggettivo (c'è ancora qualcuno che non ce l'ha?), il materasso sfondato è pure oggettivo ma la camera, apparentemente più sfarzosa potrebbe non piacere all'ospite. La soggettività impera, per fortuna. Semmai mettiamo l'ultimo modello di tv, ma non rincorriamo continuamente le idee altrui. Avevo, anni orsono, un datore di lavoro che tornava regolarmente dai suoi viaggi, nei

quattro angoli della terra, raccontandomi quel che aveva visto e dicendo che lo voleva riproporre anche nel suo albergo. Peccato che Acapulco sia complicato da riprodurre a Roma e soprattutto peccato che tornasse da un posto diverso ogni settimana. Praticamente, secondo lui, avremmo dovuto rifare l'hotel quattro volte al mese. Inutile dire che l'hotel non è mai cambiato di una virgola, lui sognava ad occhi aperti e io, facendo finta di nulla, lascio tutto com'era. È stata complicata ma alla fine ho avuto ragione. L'hotel si è ritagliato una buona fetta di mercato, non aveva lo sfarzo del vicino ma le camere erano grandi, sobrie e ben arredate. La differenza la faceva l'educazione dello staff.

* *direttore di hotel*





SYNLAB propone nel suo Centro a Testaccio in [Via Alessandro Volta 37](#) una risonanza magnetica settoriale **completamente aperta**.

Questa tecnologia è stata specificatamente progettata per l'imaging delle articolazioni e grazie all'ampio campo di vista permette un'analisi approfondita degli arti come **ginocchio, caviglia, piede, mano, polso, gomito, spalla, anca e altro**.

L'apertura consente anche l'utilizzo da parte di chi potrebbe trovare difficoltà nelle tradizionali risonanze chiuse.

L'accesso è previsto con prescrizione medica.

**TARIFFA AGEVOLATA PER TUTTO
IL MESE DI NOVEMBRE
RISERVATA AI NOSTRI UTENTI**

**Per maggiori informazioni: tel. 06.57288563
email: testaccio@synlab.it**

Synlab Lazio - Presidio di Via Alessandro Volta, 37 00153 Roma
Direttore sanitario: D.ssa Martina Martinelli

RISONANZA MAGNETICA APERTA

ASL LATINA

A Cisterna riapre (e lo sarà H24) il Punto Assistenza Territoriale

a pagina 11



ARTEMISIA LAB

Intradermoterapia (Mesoterapia) Antalgica

a pagina 16



CRONACHE DALLA PANDEMIA

Portiamoci la mascherina in vacanza, conviene

Finiremo per rivalutare Walter Ricciardi, consulente ormai storico del ministro della salute Speranza, strenuo difensore della linea intransigente nella gestione della emergenza pandemica. Esponente di punta del movimento delle Cassandre torna di moda, torna alla ribalta. La sua visione delle cose è poco meno che apocalittica, ma bisogna riconoscere che in alcuni punti può avere ragione. E lasciamo sullo sfondo le tesi del moderato (tra i virologi televisivi) Bassetti, che con un mezzo sorriso sostiene che alla pandemia va cambiato nome, dice che non stiamo più parlando di covid ma di un altro soggetto, più invasivo ma meno pericoloso. A chi credere? Empiricamente ai dati, che dicono che il virus (chiamatelo come vi pare) sta di nuovo accelerando, che i contagi si moltiplicano (con un sommerso, un non dichiarato, da paura) e che tuttavia non fa male come prima, salvo che non si sia giù in condizioni precarie per altri motivi. Non basta per dormire sonni tranquilli, anzi. Ormai non ci fidiamo più. Dunque stando a quello che si legge siamo ancora nei guai, visto gli indici dei contagi, dei ricoveri, delle terapie intensive tornano a salire con una rapidità alla quale non eravamo più abituati. Dobbiamo

prendere provvedimenti? Il governo finge di non vedere, tace. E così le autorità sanitarie regionali. Non vogliono stoppare l'economia delle vacanze, rimandano le preoccupazioni a settembre. C'è da chiedersi se sia una posizione sensata. Ricciardi parla di una rimozione collettiva della pandemi. Le persone sono ansiose di riprendere la normalità – dice - però così facendo alla fine si contagiano, e solo allora si rendono conto dell'errore commesso. E ancora: se si vuole evitare un virus estremamente contagioso, non ci si può affidare alla buona volontà dei singoli. Ci sono dati oggettivi sui quali basarsi per prendere decisioni e i governi devono avere il coraggio di adottare misure impopolari. Altrimenti, le persone vivono normalmente, fino a quando poi purtroppo capita che qualcuno finisce in ospedale. Questa nuova ondata era ampiamente prevedibile già a marzo. Ora può essere contenuta solo se si ripristinano una serie di mezzi di prevenzione. Ragionevolmente possiamo concordare? C'è un dato oggettivo, i numeri sono lì a testimoniarlo. Nessuno nega ma nessuno prende provvedimenti. Nonostante la risalita dei casi, in pochi indossano la mascherina. Per strada, sui mezzi pubblici e nei locali, di distanziamento nemmeno a parlarne. E'

la rimozione collettiva di cui parla Ricciardi.

In sostanza un po' di libertà in più serve per tenere tonico il paese, per favorire almeno l'economia, ma in questo momento, con un flusso di turisti maggiore rispetto a prima della pandemia e con la circolazione di persone che viaggiano in aereo senza mascherine, il rischio è quello di compromettere sia la salute che l'economia di un paese. A un certo punto la pressione potrebbe essere così forte da costringere le autorità a prendere misure restrittive forti? Teniamo conto che la vaccinazione si è praticamente bloccata, che l'80 per cento degli ultra 80enni non sono vaccinati con la quarta dose, che il 60 per cento dei bambini non è protetto, che il testing e il tracciamento non vengono effettuati in maniera sistematica, che l'isolamento viene spesso eluso, che l'aria dei locali non viene controllata e che la distanza è ignorata. Un quadro abbastanza preoccupante. Non ne abbiamo abbastanza di vivere in modo così rischioso? Portiamoci la mascherina in vacanza, laviamoci spesso le mani, evitiamo abbracci ed effusioni per quanto è possibile. Manteniamo un minimo di prudenza. Conviene a tutti, in fondo

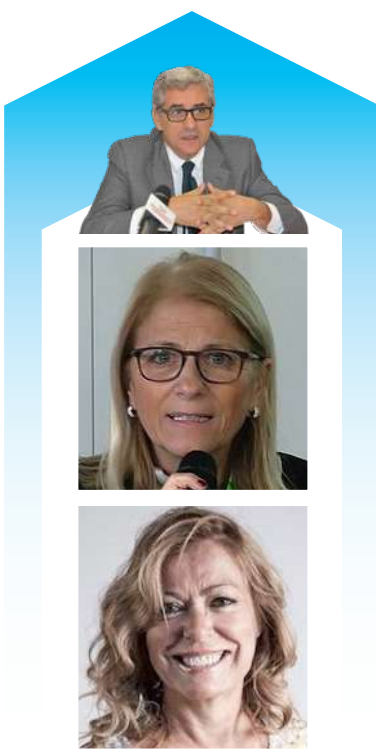
REPORTER

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

Tempi duri, tutti in difesa

È un brutto momento, per la sanità laziale. Le cronache picchiano duro, denunciano, enfatizzano (anche troppo), i malati protestano, i parenti dei malati alzano le mani, i Pronto Soccorso degli ospedali si trasformano in tanti Fort Apache. Quando gli episodi di violenza si moltiplicano vanno presi provvedimenti, certo, ma bisogna anche trovare il coraggio di riflettere, di valutare, fare tanti mea culpa. Ci sono ragioni oggettive, tutti si nascondono dietro la carenza di personale, una carenza che sta raggiungendo dimensioni intollerabili. Ma se questo è il problema risolviamolo. Si può permettere che il turismo, la ristorazione siano in crisi per mancanza di stagionali, ma non che manchi il personale che ti può salvare la vita, che deve garantire la tua salute. Costi quel che costi. E se qualcuno rema contro o non sa gestire le risorse meglio che si faccia

da parte. La politica ha le sue responsabilità e oggi ancor di più, quando si è in una fase di progettazione e di distribuzione di risorse. Certo non è colpa dei direttori generali, loro prendono ordini e nella maggior parte dei casi cercano di fare quel che possono. Il nostro Borsino settimanale registra soprattutto questo. L'attività, l'impegno, la lucidità di certi manager. Ma c'è chi arranca, chi preferisce non esporsi e sceglie la grigia routine, chi è insoddisfatto della poltrona e tira a campare. Ma dall'altra parte della barricata ci sono i cittadini, gli utenti, che non hanno colpe e vanno comunque tutelati. Chi lo fa meglio degli altri va premiato. Come **Giuseppe Quintavalle, Marinella D'Innocenzo, Cristina Matranga, Narciso Mostarda, Cristiano Camponi, Angelo Tanese, Silvia Cavalli**. Tutti in prima linea, con intensità e approcci diversi.



CHI SALE
dall'alto
GIUSEPPE QUINTAVALLE
MARINELLA D'INNOCENZO
CRISTINA MATRANGA



CHI SCENDE
dal basso
GIORGIO SANTONOCITO
MARINA CERIMELE
GIORGIO CASATI

Asl Roma 1

Direttore Generale	ANGELO TANESE
Direttore Sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

Asl Roma 2

Direttore Generale	GIORGIO CASATI
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Asl Roma 3

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela SgROI
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Carmela Matera
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIORGIO SANTONOCITO
Direttore Sanitario	Velia Bruno
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

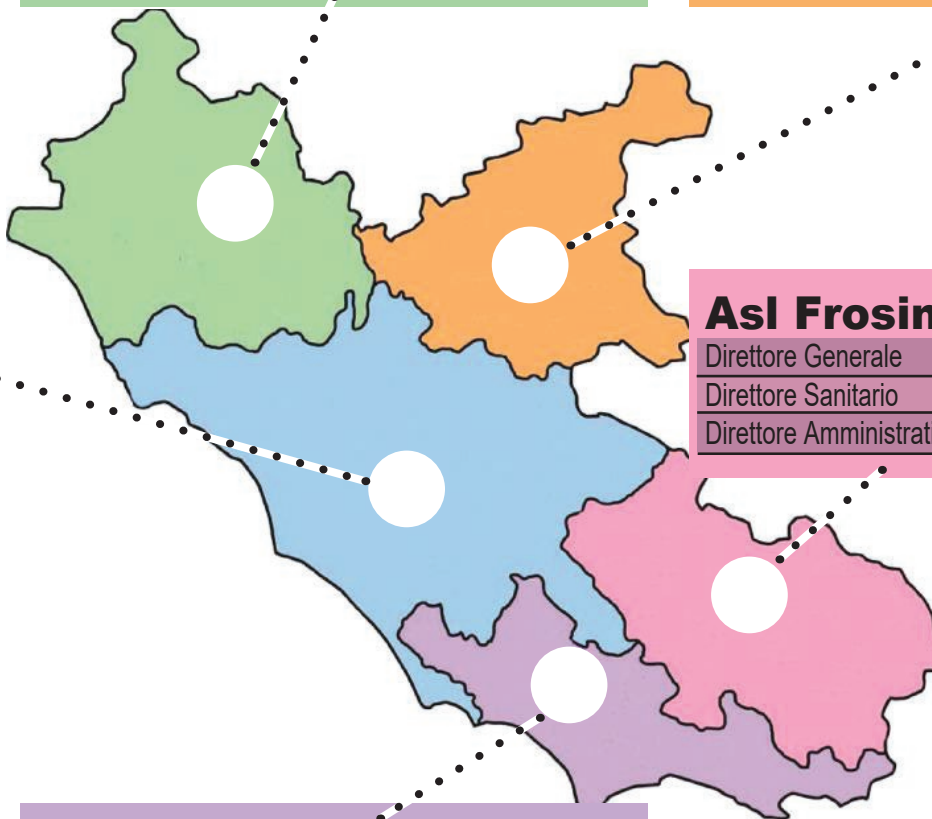
Direttore Generale	CRISTIANO CAMPONI
Direttore Sanitario	Roberto Corsi
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli ff

Asl Viterbo

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Antonella Proietti
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

Asl Rieti

Direttore Generale	MARINELLA D'INNOCENZO
Direttore Sanitario	Assunta De Luca
Direttore Amministrativo	Anna Petti



Asl Frosinone

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Simona Carli
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

Asl Latina

Direttore Generale	SILVIA CAVALLI
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

LEGENDA

- Commissario**
- Facente funzione**
- A rischio?**
- Vacante**
- In uscita** ⇄

Policlinico Tor Vergata

Direttore Generale	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Marco Mattei
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliariello

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	TIZIANA FRITELLI
Direttore Sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

Sant'Andrea

Direttore Generale	ADRIANO MARCOLONGO
Direttore Sanitario	Paolo Anibaldi
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

AZIENDE OSPEDALIERE

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Cesira Natalina Piscioneri ff
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Ifo

Direttore Generale	MARINA CERIMELE
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Guglielmo Di Balsamo

Policlinico Umberto I

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Alberto Deales
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

INMI Spallanzani

Direttore Generale	FRANCESCO VAIA
Direttore Sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Gioia Amadei

ASL LATINA L'annuncio della Dg Silvia Cavalli

A Cisterna riapre (e lo sarà H24) il Punto Assistenza Territoriale

Una buona notizia importante per la sanità pontina. Da sabato scorso il Punto di Assistenza Territoriale (PAT) di Cisterna, sito in via Monti Lepini 2 è aperto alla popolazione h.24. "Nell'ottica di una sanità moderna e idonea a garantire risposte efficaci ai mutati bisogni di salute della popolazione - scrive la Asl di Latina in una nota - legati alle mutazioni epidemiologiche e di efficientamento del sistema, e in linea alla impostazione del PNRR, la Asl di Latina, ha avviato, anche grazie a una efficace sinergia con il Comune di Cisterna, la sperimentazione di un modello innovativo. Una sperimentazione che prevede nella stessa sede, la presenza del PAT e della Continuità Assistenziale, al fine di assicurare un punto di assistenza territoriale ad accesso diretto alla popolazione h.24 dedicato al

trattamento e alla gestione di patologie che non richiedono un trattamento d'urgenza. Tale modello, è stato approvato dal Comitato aziendale per la Medicina Generale ha ottenuto il N.O. ad experimentum da parte della Regione Lazio. " Tale presa in carico non emergenziale prevede, a breve, altresì la messa a disposizione di ulteriori servizi per il cittadino, quali: attività di assistenza infermieristica, attualmente svolta dagli ambulatori infermieristici; attività di presa in carico dei soggetti cronici nell'ambito dei PDTA, attivati in stretta collaborazione con i MMG e gli ambulatori specialistici prevedendo al riguardo anche una attività di telemedicina (televisita, teleconsulto, tele monitoraggio ecc.) per i soggetti critici. Le attività ambulatoriali saranno effettuate da un team composto dal medico e da un infermiere. In caso di assenza del Medico, in quanto

impegnato in attività a domicilio, l'Infermiere effettua il triage del paziente in accordo con la Centrale di ascolto e, in situazioni con carattere di emergenza/urgenza, attiva con immediatezza il servizio 118. L'attività notturna sarà svolta nei locali siti al primo piano della struttura adibita alle attività del P.A.T. La presenza continuativa di un Medico, al centro della rete territoriale, è volta anche ad assicurare lo snellimento di tutte quelle procedure amministrative (es. valutazione ticket per patologia, autorizzazione presidi semplici ecc.) che richiedono un parere medico a bassa complessità favorendo una risposta immediata alle richieste dei cittadini. "La scelta organizzativa di mettere a disposizione della cittadinanza un punto di assistenza territoriale aperto h.24 nasce per l'esigenza di supportare la presa in carico di pazienti fragili, ridurre l'accesso

improprio al Pronto Soccorso in coerenza con la programmazione regionale" dichiara il Direttore Generale Asl Latina Silvia Cavalli.



ASL ROMA 6

Sopralluogo del Dg Cristiano Camponi all'ospedale San Giuseppe di Marino

Il nuovo direttore generale dell'ASL Roma 6 Cristiano Camponi, accompagnato dal direttore sanitario Roberto Corsi ha visitato nei giorni scorsi l'ospedale San Giuseppe di Marino. Con lui il sindaco di Marino Stefano Cecchi, insieme agli assessori e ad alcuni consiglieri. Si è parlato degli interventi alla struttura, ormai prossimi, con il piano del PNRR e dei primi sviluppi, già in corso, in merito alle richieste fatte dal sindaco lo scorso febbraio con il dott. Corsi, a cui l'ASL ha dato seguito. Al termine dei lavori, infatti, ci sarà finalmente un ospedale di comunità h.24. Confermati anche i progetti per l'odontoiatria, con la novità assoluta dell'impiego di un riunito carrellato che permetterà di intervenire anche sui soggetti diversamente abili, per una massima inclusione dei servizi

al cittadino, e lo sviluppo di un polo oculistico, completo di sala operatoria, con macchinari all'avanguardia, senza escludere anche l'ampliamento delle aree specialistiche, anche in virtù di una possibile collaborazione con l'Università di Tor Vergata, già in fase embrionale. Nell'attesa dell'avvio dei lavori, intanto, un primo importante cambiamento è già stato attuato e riguarda l'allineamento informatico con il sistema operativo sul piano della comunicazione, che permette una interoperabilità tra le varie strutture presenti nel territorio. Un altro importante obiettivo raggiunto riguarda la senologia, con la sostituzione del vecchio apparecchio in dotazione per la mammografia con uno nuovo, e l'implemento di un secondo macchinario, in arrivo a breve, dedicato a questo settore di eccellenza dell'ospedale San Giuseppe.



Sopralluogo del Dg Cristiano Camponi all'ospedale San Giuseppe di Marino

ASL ROMA 6

Ospedale dei Castelli, 2 luglio: vieni a conoscere il nostro "Percorso di Nascita"

L' Appuntamento per tutte le future mamme e papà è alle ore 9.00 ingresso Ospedale.Verrà presentato il percorso nascita ASL Roma 6, il servizio ostetricia e ginecologia, neonatologia, l'ambulatorio di

ecografia, cardiocografia, patologia ostetrica e accompagnate le donne all'interno dei reparti. Inoltre verranno presentati i corsi di accompagnamento alla nascita ed effettuate consulenze per analgesia/epidurale.

UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA

OPEN DAY

2 luglio

Ospedale dei Castelli - Ariccia

dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (Appuntamento presso la hall ore 9.00)

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL ROMA 6

1 TRIMESTRE 2 TRIMESTRE 3 TRIMESTRE BIRTH

Sapremo accogliere la gravidanza e la nascita con professionalità e con le attenzioni di una famiglia.

IL NOSTRO PERCORSO NASCITA

- Ambulatorio di Ostetricia
- Ambulatorio di Ecografia I° II° III° trimestre
- Ambulatorio per la Cardiotocografia
- Corsi di Accompagnamento alla Nascita
- Consulenze per Analgesia/Epidurale
- Ambulatorio di Patologia Ostetrica
- Sostegno all'allattamento prima e dopo il parto

indossare la mascherina FFP2 e esibire Green-pass.

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL ROMA 6

REGIONE LAZIO

SERVIZI

Parla il dr. Antonio Andreozzi, direttore Bilancio e Finanza Asl Roma 4

Conti in ordine e strategie, cosa rende efficiente una Asl

L'importanza di una gestione che garantisca bilancio e funzioni in ordine e l'investimento nella formazione del personale amministrativo. L'impegno della azienda sanitaria di Civitavecchia: a beneficiarne alla fine sono gli utenti, dice la Dg Cristina Matranga

di Wanda Cherubini

Una Azienda Sanitaria Locale ha ovviamente una mission che la porta a intervenire sul territorio per garantire benessere e salute alla popolazione, ma presta ovviamente anche estrema attenzione all'essere "Azienda", con una gestione amministrativa quindi che garantisca bilancio e funzioni in ordine e al massimo della efficienza. Questa parte della Asl merita la stessa attenzione delle strutture e dei servizi sanitari, va sistematicamente arricchita di competenze e professionalità. Non tutte le Asl prestano la stessa attenzione a questo quadrante, ma la Asl Roma 4 ci ha investito e ci sta investendo molto, soprattutto - nello specifico - in relazione alla formazione del personale amministrativo come spiega Antonio Andreozzi, direttore Bilancio e Finanza dell'Azienda diretta dal direttore Generale Cristina Matranga. "Una amministrazione efficiente, aggiornata nei tempi e nei modi è un motore potentissimo per la Asl e consente una agilità e una rapidità l'azione dell'intero

sistema. A beneficiarne, prima di tutto, sono gli utenti", sottolinea la Dg. Proprio in quest'ottica l'Azienda sanitaria di Civitavecchia ha avviato due iniziative formative di elevato valore strategico; una collaborazione con l'Università Bocconi per un programma di formazione Manageriale rivolto a tutti i Direttori delle Unità Operative Complesse della Asl e più di recente ha attivato con l'Università degli Studi della Tuscia un percorso formativo per l'aggiornamento di tutti i collaboratori e dirigenti amministrativi con un corso dedicato composto da otto moduli. Il dott. Andreozzi la scorsa settimana ha tenuto ad esempio una giornata formativa all'interno di questo corso dedicato proprio al bilancio di esercizio e corrispondente al terzo modulo. I primi due moduli avevano riguardato gli assetti istituzionali del SSN e la programmazione strategica; il quarto sarà incentrato sugli strumenti di controllo



Dott. Antonio Andreozzi

di gestione e poi, dopo la pausa estiva, si ripartirà a settembre con gli ultimi moduli dedicati al project management e Pnrr, gestione del personale, committenza e acquisti.

"Il bilancio ha una centralità perché è un collettore di informazioni - spiega Andreozzi - Gestirlo in maniera attenta, puntuale e consapevole consente di utilizzare al meglio le risorse aziendali". Nella sua lezione il dirigente ha parlato delle dinamiche di funzionamento, di cosa c'è dietro le autorizzazioni di spesa, esempi pratici sul funzionamento del bilancio. E nello specifico ha anche fornito gli elementi essenziali per far capire il funzionamento della gestione dei progetti finanziati, del patrimonio aziendale, del magazzino, dei costi di competenza. "La tenuta del bilancio in maniera tempestiva ed attenta consente di prendere scelte strategiche sicuramente ponderate - rimarca Andreozzi - Il bilancio è uno strumento di misurazione che insieme al controllo di gestione rappresentano le due leve a supporto della governance dell'azienda". La Asl Roma 4 ha dei numeri importanti: 600 milioni di valore

della produzione aziendale ed 85 milioni il costo del personale. E questo può far capire le dimensioni dell'impegno e della relativa responsabilità. "Un esempio per tutti - evidenzia Andreozzi - sono state le risorse messe a disposizione per la gestione del Covid, che hanno dovuto tener conto dei vincoli di sistema e del bilancio. Capire come funziona il bilancio - conclude - serve molto per far comprendere e giustificare le scelte dell'azienda e farle condivise".



ASL RIETI

Oltre 300 gli accessi: eseguiti ecografia mammaria, mammografia, pap test, screening colon retto

Screening oncologici, un successo l'evento itinerante ad Amatrice, P. Mirteto e P.S. Lorenzo



Il camper laboratorio per screening mammografici itineranti

Successo per gli eventi di prevenzione dedicati agli screening oncologici organizzati nei giorni scorsi dalla Asl di Rieti nei comuni di Amatrice, Poggio Mirteto e Poggio S. Lorenzo. In tre giorni sono stati oltre 300 gli accessi, con l'esecuzione di visite specialistiche ed esami diagnostici

gratuiti: ecografia mammaria, mammografia, pap test, prenotazione dei percorsi di screening oncologici, esame del colon retto con distribuzione del kit dedicato. L'evento itinerante ha permesso alle donne nella fascia di età 50 - 74 anni di aderire allo screening del tumore della mammella, alle donne nella fascia di età 25 - 64 anni di aderire

allo screening del tumore del collo dell'utero e alle donne e agli uomini nella fascia di età 50-74 anni di aderire allo screening del tumore del colon retto.

I cittadini sono stati accolti dagli specialisti della Asl di Rieti all'interno di un poliambulatorio mobile provvisto di sale visita e di attesa e di un desk reception per

l'accettazione e l'accoglienza presso il quale è stato anche distribuito il materiale informativo sull'offerta screening oncologici della Asl di Rieti, attiva tutto l'anno su tutto il territorio della provincia di Rieti. La tre giorni di prevenzione è stata supportata dai Comuni di Amatrice, Poggio Mirteto e Poggio S. Lorenzo e dalle Associazioni Alcli e Lilt.

ASL RIETI/ Donne protagoniste in sanità 2022

Progetto sulle terapie integrate nel carcinoma della mammella presentato alla Convention di Bologna

L'Azienda Sanitaria Locale di Rieti ha partecipato nei giorni nei giorni scorsi a Bologna a "Donne protagoniste in Sanità 2022". I percorsi di salute dedicati alle donne, il bilancio di genere e la promozione delle pari opportunità nelle Aziende sanitarie pubbliche e nelle Organizzazioni private sono alcune delle sfide che la community delle "Donne protagoniste in sanità" ha

lanciato in occasione della convention. La Asl di Rieti, presente con il Direttore Sanitario Aziendale Assunta De Luca, la dottoressa Antonella Stefania Morgante della Direzione sanitaria, la dottoressa Roberta Pace dell'Oncologia Medica e la dottoressa Fabiola Ciferri della Ginecologia e Ostetricia del Presidio ospedaliero di Rieti, ha presentato con ampio successo il Progetto sulle

terapie integrate nel carcinoma della mammella nato con l'obiettivo di fornire prestazioni specialistiche al fine di ridurre le tossicità legate ai trattamenti chemio e radioterapici, favorire un pieno recupero del benessere psico-fisico delle pazienti durante ed al termine dei trattamenti, favorire una maggiore adesione ai trattamenti oncologici e migliorare la qualità di vita

delle pazienti.

La donna viene assistita nella sua unità psico-fisica: alla medicina tradizionale, che rimane l'asse portante, si affiancano infatti diverse figure professionali, come ad esempio il fisiatra e il fisioterapista, lo psicologo, il nutrizionista, lo specialista in medicina estetica, che svolgono la loro attività parallelamente, intorno alla paziente,

per tutto il periodo di trattamento. Vengono messe a disposizione delle pazienti prestazioni specialistiche complementari durante tutte le fasi del percorso di cura, così, l'approccio di cura globale alla malattia oncologica, incide significativamente sul decorso della stessa, consentendo un miglioramento della prognosi e delle aspettative di vita.



CASA DI CURA VILLA DELLE QUERCE DI NEMI

POLIGEST S.P.A. SOC. DI GESTIONE
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

► BRONCOPNEUMOLOGIA ED ALLERGOLOGIA RESPIRATORIA

visita specialistica - prove di funzionalità respiratoria
Walking test (test del cammino) - emogasanalisi - spirometria

► CARDIOLOGIA

visita specialistica - elettrocardiografia convenzionale
ECG da sforzo - ecocolordoppler
holter cardiaco e pressorio

► CHIRURGIA AMBULATORIALE

chirurgia generale - urologia - ortopedia

► CENTRO PER LA CURA DELL'OSTEOPOROSI E DELLE MALATTIE REUMATICHE

visita specialistica - densitometria ossea (MOC)

► DERMATOLOGIA

visita specialistica - diatermocoagulazione in anestesia locale
crioterapia - patch test - epiluminescenza

► DIETOLOGIA

visita specialistica - terapia nutrizionale delle malattie del
metabolismo, dislipidemie, obesità e magrezza,
colloquio psicoeducazionale

► ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

visita specialistica

► FISIATRIA

visita specialistica - infiltrazioni - valutazione funzionale globale

► GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

visita specialistica - gastroscopia - colonscopia (totale e parziale)
anche in sedazione profonda
esame per ricerca HP (Helicobacter Pylori)

► LABORATORIO ANALISI

ANALISI CLINICHE E BATTERIOLOGICHE
inclusi dosaggi ormonali e farmacologici

► NEUROLOGIA

visita specialistica - elettroencefalografia - elettromiografia

► OCULISTICA

visita specialistica - visita idoneità alla guida - OCT - campo
visivo

► ODONTOIATRIA - ORTODONZIA

visita specialistica - terapia conservativa - chirurgia
cura ed estetica dentale - implantologia

► OTORINOLARINGOIATRIA

visita specialistica - impedenzometria - audiometria - fibroscopia
esame vestibolare

► PODOLOGIA

trattamenti podologici
ortonixia (correzione patologie ungueali)
trattamento criptosi ungueale (unghia incarnita)

► RADIODIAGNOSTICA

RX apparato scheletrico - RX torace
RX ortopantomica

► SERVIZIO ECOGRAFICO

ecografie internistiche (collo, torace, addome superiore/inferiore)
tessuti molli - articolari - ecocardiografie - doppler

► TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE MOTORIA

rieducazione neuromotoria - massoterapia - kinesioterapia
mesoterapia - infiltrazioni - tecar - posturale - ipertermia
Terapia fisica: magnetoterapia - laserterapia - radarterapia
ultrasuoni - infrarossi - elettroterapia antalgica (Tens)
linfodrenaggio - ionoforesi - elettrostimolazioni

► UROLOGIA - ANDROLOGIA

visita specialistica

www.casadicuravilladellequerce.it

Struttura certificata con Bureau Veritas

Certificato n° IT250479

Via delle Vigne, 12 - 00074 Nemi (Roma)

Uff. Acc. Amb: Tel. 06.93.65.82.23

SERVIZI L'azienda sanitaria mette in campo tutti gli strumenti per recuperare i ritardi legati alla pandemia

Patenti di guida e rinnovi: una task force della ASL Roma 1 per seimila appuntamenti

Quasi seimila domande per il rinnovo delle patenti speciali arrivate negli uffici della ASL Roma 1. Questo è il bilancio delle richieste finite sulle scrivanie degli uffici di Lungotevere della Vittoria 3, un numero importante frutto degli effetti della pandemia sulle macchine amministrative. L'imponente lavoro ha garantito un recupero in tempi record: all'inizio della scorsa settimana, erano infatti 5.500 le richieste evase e per la parte restante è stato predisposto subito un piano B. Ad essere messa a disposizione nella giornata di sabato 25 giugno infatti, è stata una casella di posta elettronica ad hoc, cml1.prorogapatenti@aslroma1.it, che ha permesso a tutte le persone che hanno fatto richiesta ma

sono rimaste in attesa di un appuntamento, di avere una data utile all'ottenimento della proroga presso le agenzie autorizzate. In questo modo, indipendentemente dalla data di convocazione presso la commissione, è possibile continuare ad avere un documento valido. La comunicazione, veicolata attraverso i canali social e il sito internet, ha aiutato l'allineamento, agevolando così il lavoro del gruppo guidato da Dalila Ranalletta, direttrice dell'Area Interaziendale di Medicina Legale, che ha quindi potuto chiedere in positivo il bilancio dell'ufficio. Un'azione combinata per venire incontro alle esigenze dei cittadini più fragili, che quindi hanno potuto beneficiare di un canale in più. La digitalizzazione e l'uso sempre più frequente di strumenti per mettere in collegamento i cittadini con le istituzioni

in maniera più diretta e veloce, sono sempre meno una rarità. Accorciare le distanze con le aziende pubbliche che erogano servizi, come avviene per la sanità ad esempio, è una

necessità dettata dalla velocità con cui alcune comunicazioni devono essere trasmesse e le patenti speciali ne sono un piccolo grande esempio.



ASL ROMA 3/ Ora ci sono nove posti letto in più

Inaugurata la nuova terapia intensiva all'ospedale Grassi

I lavori eseguiti consistono nella ristrutturazione e ampliamento del reparto con la annessione di alcuni spazi adibiti precedentemente a depositi. Modificati ed ottimizzati tutti i percorsi

L'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato ha inaugurato il nuovo Reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale Grassi di Ostia a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione finanziati dalla Regione Lazio con oltre 2 milioni e 300mila euro. Grazie a questo intervento sono stati realizzati all'interno del reparto di terapia intensiva 9 posti letto aggiuntivi, per un totale complessivo di 19 posti letto. Nel progetto di riorganizzazione è stata prevista anche la creazione di 12 nuovi posti letto nel reparto di Sub-intensiva e la contestuale riorganizzazione dei percorsi interne al DEA del Pronto Soccorso. Lavori che termineranno il prossimo autunno. Al taglio del nastro e alla successiva visita del Reparto sono presenti anche il Direttore generale della Asl Roma 3, Francesca Milito, il Segretario Generale del Ministero della Salute, Giovanni Leonardi e Tommaso Petroni, Direttore dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale del Consiglio dei Ministri.



L'assessore D'Amato in visita al nuovo reparto del Grassi

La ristrutturazione integrale del Reparto ha dato origine ad un nuovo layout distributivo. Sono stati modificati ed ottimizzati tutti i percorsi e gli altri spazi interni, da adibire alle varie funzioni. Il reparto, che adesso può contare su 9 posti letto aggiuntivi, è stato dotato delle più moderne attrezzature elettromedicali. "Questa è una giornata importante per Ostia, perché

il Grassi inaugura una terapia intensiva completamente rinnovata che lo renderà più efficiente. Potenziare la rianimazione in un ospedale come il Grassi di Ostia è strategico per tutta la rete e conferma il processo di modernizzazione e di innovazione tecnologica in atto nelle strutture regionali. Desidero ringraziare tutti i medici, gli infermieri e il personale sanitario che in questi anni di pandemia con un lavoro straordinario sono riusciti a garantire la migliore assistenza con grande professionalità" ha dichiarato l'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. "Un intervento molto importante per l'ospedale. La disponibilità ulteriore di posti letto di terapia intensiva consentirà una risposta assistenziale incrementata dal punto di vista quali-quantitativo e segna l'inizio di un percorso di rinnovamento dell'ospedale del litorale romano finalizzato ad accrescere la risposta assistenziale per acuti sul territorio" conclude il Direttore generale della Asl Roma 3, Francesca Milito.

READING DI PREVENZIONE



ingresso libero

È richiesta comunicazione di partecipazione a: eventi@hsantalucia.it

Per l'accesso in sala è richiesta la mascherina

DIARIO DI UNA POZZANGHERA ricordi, confidenze, riflessioni e un pizzico di ironia per conoscere meglio i pericoli che possono compromettere la salute del nostro cervello

con **FRANCESCA SPANEDDA** Neurologa, Fondazione Santa Lucia IRCCS

LUCE TOMMASI Giornalista

GAIA SPERA Autrice del libro

18 Luglio 2022 – ore 18:30

Fondazione Santa Lucia IRCCS Centro Congressi – via Ardeatina, 354

Il giorno 18 luglio il Santa Lucia IRCCS ospiterà il primo reading di prevenzione dell'Ictus, un'iniziativa nata dall'esperienza di Gaia Spera, autrice del libro Diario di una Pozzanghera, che racconta la propria esperienza con un ictus cerebrale, il

ricovero in stroke-unit e il successivo percorso di neuroriabilitazione al Santa Lucia IRCCS. A condividere suggerimenti e contenuti scientifici la nostra neurologa Francesca Spanedda. Per registrarsi scrivere alla mail eventi@hsantalucia.it

SANITÀ&SALUTE I servizi di Artemisia Lab

INTRADERMOTERAPIA (MESOTERAPIA) ANTALGICA

di Prof. Stefano Brauneis*

La mesoterapia antalgica è una tecnica specialistica ambulatoriale che viene utilizzata per ridurre o eliminare il dolore in diversi distretti del corpo.

METODO DI SOMMINISTRAZIONE
La tecnica consiste nell'effettuare delle microiniezioni nell'area topografica ben definita corrispondente alla proiezione cutanea di un organo o parte di esso che è sede del dolore con aghi piccolissimi (4 mm) rilasciando nello strato INTRADERMICO, minime quantità di farmaco o combinazioni di farmaci della Farmacopea Ufficiale.

La Mesoterapia è dunque tecnicamente una Intradermo-Terapia Distrettuale ITD e rappresenta un atto di esclusiva competenza medica, poiché richiede una diagnosi, una valutazione circa l'opportunità del trattamento rispetto ad altre opzioni terapeutiche, una scelta farmacologica, un controllo dei risultati e infine il consenso informato da parte del paziente. L'ITD, pertanto, fa parte della Medicina convenzionale.

DOLORE

Il dolore sperimentato durante le infiltrazioni dipende dalla soglia dolorifica individuale I (valutabile attraverso misurazione di specifiche domande sulla quantità e tipologia del dolore), in genere è una procedura minimamente fastidiosa e ben tollerata dalla maggior parte dei pazienti.

FARMACI UTILIZZATI IN MESOTERAPIA

Si utilizza lo stesso farmaco che sarebbe stato impiegato per via sistemica (orale, intramuscolare, raramente endovena) per l'evento patologico per il quale è stato richiesto l'intervento medico. Il vantaggio di questa tecnica deriva dal fatto che i farmaci agiscono solo nella zona del dolore e, venendo rilasciati lentamente dal sottocute, agendo anche a distanza di tempo.

Solo una minima quantità di farmaco viene assorbita dall'organismo, evitando gli effetti collaterali dei farmaci che

normalmente si assumono oralmente o per via intramuscolare.

EFFICACIA

L'efficacia della mesoterapia è correlata alla scelta del principio attivo in base ad una precisa diagnosi; l'intensità e la durata del beneficio dipendono dal tipo di



Prof. Stefano Brauneis



patologia, dalla sua gravità e dalla risposta individuale.

INDICAZIONI

In fase acuta il dolore svolge innumerevoli ruoli informativi, ma quando perde questo ruolo primario adattativo e persiste, può trasformarsi in una vera e propria malattia cronica con impatto negativo sulla qualità della vita.

La Intradermoterapia è indicata in tutte quelle patologie che si manifestano superficialmente, quando non si riesca per altra via ad assicurare livelli locali di farmaco sufficienti e costanti oppure quando vi sono controindicazioni all'impiego di farmaci per altre vie di somministrazione.

Le patologie che possono trarre beneficio da questa tecnica sono molteplici e sono principalmente quelle che riconoscono nel dolore la principale manifestazione:

- Patologie dolorose a carico della colonna vertebrale: cervicalgia, dorsalgia, lombalgia

- Dolore articolare: spalla, ginocchio, anca, gomito, polso, mano, caviglia e piede
- Dolore muscolo tendineo persistente-cronico
- Dolore neuropatico: nevriti, nevralgie
- Dolore vasculopatico: malattia venosa cronica (MVC), panniculopatia edemato fibrosclerotica (PEFS), celluliti dolorose, arteriopatie arti inferiori, vasculopatia diabetica
- Medicina dello Sport: contusioni,

- (relativa)
- malattie neoplastiche (relativa)
- malattie autoimmuni (assoluta)
- alterazioni della cute nella zona dolente da trattare (assoluta)
- gravidanza e allattamento (assoluta)

In presenza di patologie sistemiche croniche sarà il medico a valutare l'opportunità o meno di un trattamento mesoterapico.

EFFETTI COLLATERALI

Formazione di un POMFO sottocutaneo dato dal volume di farmaco somministrato, destinato a scomparire in poche ore; Possibili manifestazioni locali transitorie date dal traumatismo dell'ago e/o dalla reattività al farmaco, destinate a scomparire in pochi giorni.

RACCOMANDAZIONI

Successivamente alla seduta di intradermoterapia evitare l'esecuzione sulle aree trattate di massaggi, pressoterapia ed ultrasuoni per almeno 48 ore; evitare applicazione di creme e/o cosmetici, esposizione al sole e raggi UVA per evitare discromie (macchie) in corrispondenza delle aree trattate.

RAPPORTO MEDICO PAZIENTE

Dalle righe fin qui scritte si evince che l'intradermoterapia distrettuale (mesoterapia) è una tecnica sicura ed efficace nell'ambito della Terapia del Dolore. E' un percorso in media abbastanza lungo (circa due mesi) che impone una comunicazione medico-paziente, impone l'ascolto del paziente. Ogni storia clinica raccontata dal paziente rappresenta una narrazione. Talvolta è lo stesso paziente che durante il percorso terapeutico sottolinea aspetti di rilievo utili alla gestione del trattamento.

Ringrazio la dott.ssa Michela Cialini, mia preziosa collaboratrice, che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo di questa metodica nell'ambito della Terapia del Dolore e il dott. Massimo Mammucari, Presidente della Società Italiana di Mesoterapia (S.I.M.), fonte inesauribile di idee e progetti.

* Direttore U.O. Terapia del Dolore - AOU Policlinico Umberto I
Responsabile Terapia del Dolore Rete Artemisia Lab

distorsioni, tendinopatie, lesioni da sforzo, induratio perineale del ciclista

- Insufficienza venoso-linfatica cronica periferica che, nel sesso femminile, rappresenta l'elemento scatenante della panniculopatia edemato-fibrosclerotica (cellulite)
- Invecchiamento cutaneo del volto fisiologico e/o fotoindotto

SCHEMI DI TRATTAMENTO

Di solito si esegue un ciclo di 8-10 sedute a cadenza settimanale, per dolori cronici, si possono effettuare una o due sedute di "richiamo" per i mesi successivi al primo trattamento. Una seduta dura di norma da 10 a 20 minuti, in relazione all'indicazione.

CONTROINDICAZIONI

- reazioni allergiche ai farmaci utilizzati (assoluta)
- difetti della coagulazione (per esempio emofilia e piastrinopenia); - (relativa)
- terapie in atto con anticoagulanti

PER INFORMAZIONI ULTERIORI e PER PRENOTAZIONI CONTATTARE:

Artemisia Lab Studio Lancisi - tel: 06 44088 - www.artemisialab.it



- artemisialab.it
- facebook.com/ArtemisiaLab
- instagram.com/artemisia_lab
- youtube.com/c/ArtemisiaLabTV

INGHIRAMI AURELIO/BOCCEA TEL. 06 6620392	ALESSANDRIA PIAZZA FIUME - VIA VELLETRI TEL. 06 8413950	CLINITALIA EUR/MARCONI TEL. 06 5565917	ANALISYS POLIAMBULATORIO LIDO DI OSTIA TEL. 06 5682798	ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER SURGERY SERVICE - QUARTIERE TRIESTE TEL. 06 39919869	CENTRO POLISPECIALISTICO TUSCOLANA/QUADRARO TEL. 06 7626041	
ARTEMISIA LAB CASSIA CASSIA/SAN GODENZO TEL. 06 3310393	BIOLEVI BATTERIA NOMENTANA TEL. 06 44291367	ARTEMISIA LAB FISIO EUR/MARCONI TEL. 06 55 185	ARTEMISIA LAB PANIGEA APPIA/TUSCOLANA TEL. 06 784434	ARTEMISIA LAB BEAUTY BY FRACAPS APPIA/COLLI ALBANI TEL. 06 7851564	APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO	
POLO RADIOLOGICO ROMANO CASSIA/SAN GODENZO TEL. 06 3350791	STUDIO LANCISI POLICLINICO UMBERTO I TEL. 06 44 088	FISIOSEMERIA GARBATELLA TEL. 06 57302463	CHEA APPIA/COLLI ALBANI TEL. 06 78 178	ARTEMISIA LAB BEAUTY PORTICO D'OTTAVIA TEL. 06 31078878		RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ALESSANDRIA PIAZZA FIUME TEL. 06 42 100	ANALISYS EUR/MARCONI TEL. 06 55 185	ANALISYS LABORATORIO LIDO DI OSTIA TEL. 06 5682798	ANALISYS CIAMPINO CIAMPINO TEL. 06 7963545	ARTEMISIA LAB M.R. 3000 APPIA/FURIO CAMILLO TEL. 06 78359396		ESAMI CLINICI IN GIORNATA

PROSSIMA APERTURA: ACILIA • GUIDONIA



**La salute
al primo posto**



**CENTRO DI TERAPIA
DEL DOLORE**

Per Sindromi Dolorose quali:

Cefalee, Fibromialgia,
Dolore da Osteoporosi,
Nevralgie, Dolori al ginocchio,
alla colonna vertebrale,
alla spalla.



**NON AVER
PAURA
DEL DOLORE**

VIA GIOVANNI MARIA LANCISI, 31
POLICLINICO/CASTRO PRETORIO

TELEFONO
06 44 088

www.artemisialab.it
seguici su

ASL ROMA 5/ Un truck attrezzato a disposizione delle donne

**Monterotondo, 1 e 2 luglio week-end dedicato
allo screening oncologico della cervice uterina**

Un'occasione in più per pensare alla propria salute in termini di prevenzione. Grazie alla collaborazione con il Centro Commerciale MCC, l'1 e il 2 luglio, dalle 10 alle 19, parte il week-end della prevenzione dei tumori della cervice uterina rivolto alle donne tra i 25 - 64 anni di età. Un ambulatorio mobile attrezzato con personale qualificato

sarà a disposizione nel parcheggio del Centro Commerciale MCC di Monterotondo di Viale Bruno Buozzi, per effettuare l'attività di screening della cervice uterina. "L'iniziativa ha lo scopo di favorire un incremento della partecipazione delle donne ad un programma efficace di prevenzione oncologica, muovendo un ambulatorio nei

luoghi più frequentati dalla popolazione femminile nei week-end - spiega il Dr. Pasquale Valente, Coordinatore dei Programmi di Screening Oncologici della ASL Roma 5 - Il programma di screening della cervice uterina ha lo scopo di individuare precocemente e curare tempestivamente le lesioni che potrebbero evolvere in un tumore,

ed è rivolto alle donne tra i 25 - 64 anni di età. Il programma di screening è offerto gratuitamente, dal Pap test e HPV test agli esami di approfondimento e alle eventuali cure". una sinergia importante, quella tra la ASL e i Centri Commerciali, che rappresenta un ulteriore passo in avanti per la condivisione di obiettivi di salute collettivi.

PAP TEST
LE ABITUDINI CHE FANNO BENE

1 E 2 LUGLIO 2022
CENTRO COMMERCIALE MCC
VIALE BRUNO BUOZZI, 35 - MONTEROTONDO (RM)
dalle 10:00 alle 19:00

Se sei residente/domiciliato nell'area dell'ASL Roma 5 puoi recarti presso il poliambulatorio mobile che ti accoglierà per PARTECIPARE AL PROGRAMMA DI SCREENING ONCOLOGICO GRATUITO

PROGRAMMA DI SCREENING ONCOLOGICO DELLA CERVICE UTERINA
GRATUITO PER DONNE DAI 25 AI 64 ANNI

L'evento è ad accesso libero, non è necessaria la prenotazione. Per info chiama il numero verde 800 894 549 dal Lun al Ven dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00 screening.oncologici@aslroma5.it

MCC | SETTORI SANITARI REGIONALI ASL ROMA 5 | REGIONE LAZIO

EDITORIALE

IN PRIMO PIANO

Ma adesso
cosa ne facciamo
di quel che resta
della creatura
di Beppe Grillo?

di Ugo Battaglia

Adesso ci rendiamo conto che la creatura politica di Beppe Grillo forse non serve, più, è ingombrante. Imbarazzante, inaffidabile pericolosa. E che Giuseppe Conte, dismessa la giacca da premier non riesce tenere testa al fondatore del Movimento. Che peraltro in questo momento ha ben altro a che pensare. Dunque di questa opera incompiuta che ne facciamo? Ha costretto il paese a mettere in campo iniziative non brillantissime, non ha saputo mettere in campo personaggi autorevoli, carismatici, positivi. Ma quasi soltanto apprendisti stregoni di seconda categoria. Ma soprattutto ci accorgiamo ora che il Movimento di Grillo era diventato (ed è tuttora) un partito di potere. Che è al governo da quattro anni, con partner diversi e contrapposti. Un record invidiabile. Solo FdI, il partito della Meloni, non ha avuto il piacere di sedere accanto ai grillini al tavolo di Palazzo Chigi. Incredibile, ancora, il M5S è stato fin qui il partito con la maggioranza relativa in Parlamento, ha avuto e ha dicasteri di assoluto prestigio, gli Esteri, appunto, la Giustizia. Doveva entrare nel cuore del potere per aprire il Palazzo come una scatola di sardine. Si è fatto invece fagocitare, ha scoperto come è bello e rassicurante avere denaro, macchine, scorte. Segretarie. E un codazzo di cronisti alla ricerca disperata di una qualsiasi dichiarazione. Sembra un brutto film di satira politica. E adesso che cosa può accadere? Di Maio non ha scardinato il sistema ha rotto il giocattolo di Grillo che già mostrava segni imbarazzanti di sofferenza. Lo strappo di Gigino mette alla luce le incongruenze della politica italiana, ormai senza una logica, una morale, un obiettivo se non quello di perpetuarsi.

Certo non si può disturbare il manovratore, Draghi non si tocca. Non si può mandare a fondo il governo, non in questo momento. E il premier fa tutto da solo, i ministri e i partners di governo servono solo per garantire la regolarità del procedere.

SEQUE A PAGINA 4

Come capire chi sta con chi E la politica diventa puzzle

Nessuno lascia il governo e nessuno pone condizioni, ma i leaders indossano l'elmetto. Il centro frena sul campo largo, i tentennamenti di quel che resta del M5s preoccupano Letta, Verdi e Sinistra Italiana si fanno avanti, Calenda si chiama fuori. A un passo dal caos

di Francesco Vitale

Gigi di Maio ha fatto la mossa con tempismo perfetto o ha sbagliato completamente i tempi dello strappo? Interrogativo e risposta di scuola, quel che conta è che ha creato il caos, uno squilibrio pericoloso in seno al governo. Draghi è in giro per il mondo e probabilmente

non ha nessuna voglia di rientrare a Palazzo Chigi per mettere ordine tra gli alleati di governo. I tentennamenti del M5S preoccupano il Pd. Inquieta soprattutto l'ipotesi di un appoggio esterno, anche se Beppe Grillo sembra sia riuscito a scongiurarla, almeno per il momento. I dem continuano a garantire il sostegno convinto a Draghi e, in vista del 2023, a lavorare sulle proposte per il campo largo. Intanto, osservano con attenzione quel che succede nel Movimento.

SEQUE A PAGINA 2



Luigi Di Maio, il ministro degli Esteri

TERREMOTO POLITICO/ La riforma arriva alla Camera

E adesso litighiamo sullo Jus scholae

Con tutto quello che sta accadendo in Italia e nel mondo, con la guerra in Ucraina, lo strappo di Di Maio, i problemi contingenti che gli italiani faticano ad affrontare c'è un'emergenza in più, una sorta di terremoto politico. Perché anche se non sembra il Parlamento continua a fare il suo lavoro, a produrre leggi ed ecco che a Montecitorio ci si prepara ad un duro scontro politico. Approda in aula alla Camera, infatti, dopo un lunghissimo iter in commissione Affari costituzionali, lo "ius scholae". Un provvedimento fortemente voluto dal Pd che, se approvato – dicono i dem – permetterebbe di diventare italiani ai ragazzi figli di stranieri, a patto che abbiano concluso un ciclo di 5 anni di scuola.

E' corsa contro il tempo per l'approvazione entro la

fine della legislatura. La destra ha provato in tutti i modi a rinviare ancora ma i progressisti, aiutati anche da una parte di Forza Italia che però si è spaccata, hanno puntato a chiudere la partita. Sia Fratelli d'Italia che la Lega non fanno mistero della loro strategia: ostruzionismo duro. E partono accuse alla sinistra di volere la sharia, perché un solo genitore può richiedere la cittadinanza per il proprio figlio. Per Letta e il Pd è una battaglia prioritaria per affermare diritti. Ne apprezzano spirito e contenuti i renziani. I numeri a Montecitorio ci dovrebbero essere, grazie anche all'appoggio di Forza Italia, che però è profondamente divisa. Si preannuncia

un nuovo terremoto politico, destinato a far franare ancora di più i già fragili equilibri all'interno della maggioranza di governo. Come ne usciremo?



DIETRO I FATTI/ Assicurazioni e assicurati, storie di conflitti e di principi. E non solo

PERCHE' LE COMPAGNIE HANNO SEMPRE IL COLTELLO DALLA PARTE DEL MANICO

Inutile protestare oltre misura. Le assicurazioni sanno fin troppo bene il loro mestiere. Gli assicurati, invece, lo scoprono a loro spese vivendo. E mettendosi nei guai. E a quel punto tocca mettere in mezzo un avvocato, che molto spesso (ma non sempre) riesce ad aggiustare le cose. Partiamo dal primo concetto. Abbiamo raccontato nel corso di questi mesi, decine di casi. In tutti ci siamo rivolti alla controparte, cioè alle Compagnie., spesso molto cordiali, sempre evasive. Generali, Axa, Unipol, Alliance. Basta leggere i nostri resoconti, nessuno ci ha detto fatevi i fatti vostri, a segnalazione con tanto di numero di pratica hanno risposto con un "vi terremo informarti", o con un "come avete scritto il contenzioso è in tribunale, non possiamo fare più niente". E ancora, la risposta più frequente, "è una questione di privacy, non possiamo dirvi di più". L'assicurazione ha sempre il coltello dalla parte del manico? Rischia poco, può galleggiare sul caso mentre l'utente è spesso con l'acqua

alla gola. Come vincere la melina? Ricorrendo all'organo superiore di la giustizia, da questo punto di vista, rischia di essere un optional. Sicuri



controllo? E' un problema di normativa che penalizza sempre il richiedente risarcimento, questo è fuor di dubbio, che a due anni dall'incidente, dalla contestazione, dal fatto scatenante le cose non siano cambiate in modo

terribilmente decisivo? Quante volte abbiamo raccontato di vittime decedute in attesa del risarcimento, di familiari che nell'attesa hanno cambiato due, tre volte attività e sistema di vita? Ma vale la pena di ricordare che le Compagnie (loro ce lo ricordano spesso) hanno 60 giorni di tempo per risarcire i sinistri con soli danni a cose; 90 giorni per i sinistri in presenza di lesioni personali. Decorsi tali termini, in mancanza di una offerta risarcitoria, il danneggiato può iniziare un'azione legale. Ma attenzione, importante sottolineare che i termini decorrono da quando la Compagnia di Assicurazioni ha tutti gli elementi per poter risarcire il danno. I dati devono essere completi, insomma, e sia detto con tutta la malizia del mondo, agli assicurati in cerca di risarcimento sfugge sempre qualcosa. Quando le Compagnie rispondono alle nostre sollecitazioni non lo dicono chiaramente, ma ce lo fanno beffardamente capire.

REPORTER

SEGUE DALLA PRIMA

Come capire chi sta con chi E la politica diventa puzzle

Anche l'ostentato silenzio sulle vicende interne agli alleati lascia trasparire che al Nazareno l'allarme c'è. I dem non credono che il M5s pensi di ritirare il sostegno al governo ma, se dovesse accadere, è chiaro che si creerebbe un solco tra i due alleati e che la partnership, determinante in diverse situazioni nazionali e locali subirebbe un violento scossone. La profondità del solco dipenderà dalle mosse di Conte. Il terremoto politico scuote il già poco lineare percorso per la costruzione del campo largo, lo schieramento progressista con cui Enrico Letta vorrebbe sfidare il centrodestra nel 2023. Carlo Calenda continua a dire che non ne farà parte. Anche Matteo Renzi ha sempre frenato, soprattutto in funzione anti-M5s. Certo, se Conte facesse fare al Movimento un passo indietro dal governo e



Carlo Calenda, una delle variabili nel nuovo equilibrio politico

si creasse una frattura col Pd, Italia viva potrebbe avere un motivo in più per dire sì al

campo largo. Ma si tratta di scenari ancora troppo acerbi per costruirci sopra le strategie.

Alla compagnia si aggiungono Verdi e Sinistra Italiana, che hanno annunciato un'alleanza

per il 2023. Contano ancora qualcosa? Il loro sguardo è rivolto esplicitamente al campo largo. A differenza di tutti gli altri, però, sono all'opposizione del governo Draghi. Insomma, Letta ha molto da cucire. La ricetta del Pd per tenere insieme tutti ha come ingrediente base il programma. Dicono sempre così quando non sanno che pesci pigliare. L'obiettivo è stilare una serie di punti su cui chiedere l'adesione di chi vuole starci: dall'ex Leu a Renzi, passando per Calenda, Conte, Di Maio. Un lavoro che prenderà le mosse dalle Agorà dem e che avrà come basi temi identitari, come l'europeismo, la difesa del lavoro, i diritti civili. Il lavoro vero e proprio comincerà nei prossimi mesi. Intanto occhi puntati sulle mosse del M5s. Programmi di medio termine. Ma ce ne sarà il tempo? Le probabilità che si finisca per improvvisare non sono poche.

Francesco Vitale

IN CONTROLUCE Riflessioni amare su DM 77 e sulla situazione disperata delle Rsa

La riforma dell'assistenza? Zoppica dalle prime battute

Qualcuno spieghi al governo che ospedale e territorio in questo modo finiscono per non incontrarsi mai. E che una interpretazione lacunosa e parziale del concetto del Long Term Care fa solo ulteriori danni. Ancora, il distacco tra norma e realtà. Nel documento non si parla delle Residenze Sanitarie Assistite e dei loro 350mila ospiti non autosufficienti. Cancellati anche loro. Vogliamo parlare dell'infermiere di comunità? Ne servirebbero 20mila, dove li troveranno?

di **Giulio Terzi**

Con una sanità votata esclusivamente a una razionalizzazione fine a se stessa e al risparmio ad ogni costo siamo arrivati a sfiorare un punto di non ritorno. Sulla sanità bisogna investire, non risparmiare, questo concetto non è ancora stato ben digerito ma almeno si è deciso che per recuperare è necessario ragionare in termini di territorio (per inciso si sono passati gli ultimi anni per smantellare piccoli ospedali e strutture vicine alla "gente") e oggi con il Pnrr si programmano a pioggia case di comunità, ospedali di comunità, case della salute e simili. Ma alcune osservazioni si impongono. Con la riforma dell'assistenza, il DM 71 (diventato ora DM 77, noto soltanto agli addetti ai lavori, la vulgata non è stata data in pasto all'opinione pubblica) si sancisce il distacco definitivo tra assistenza ospedaliera ed assistenza territoriale: dovrebbero essere non due luoghi (ospedale e territorio, cioè tutto quello che non è ospedale) ma due momenti dell'assistenza, la fase cronica della malattia, che dura anni, che necessita di cure a bassa intensità ma di lungo periodo, e l'assistenza alla fase acuta, ad alta intensità e di breve durata. Su questo gli estensori del documento tirano via. Ricordiamo che in inglese l'assistenza territoriale viene meglio definita con il termine LTC, Long Term care, ad evidenziare la sua caratteristica fondamentale,

cioè la durata, e non il luogo. Lo hanno capito le assicurazioni private, il ministero della salute e le regioni zoppicano. Abbiamo messo i due settori in due DM diversi, come a sottolineare la sostanziale separazione. Poi nel contenitore della assistenza territoriale abbiamo messo le case di comunità (che sostituiscono le fallimentari case della salute, conservandone l'impostazione) e gli ospedali di comunità (che sono semplicemente quelle correttamente, fino a qualche tempo fa, indicate come UDI - unità di degenza infermieristica) ingenerando aspettative ed attese nelle comunità locali, appunto, che credono trattarsi della riapertura dei vecchi, piccoli ospedali periferici. Nulla di tutto ciò: considerando che il problema oggi avvertito come più drammatico è l'intasamento del Pronto Soccorso, noi dedichiamo le risorse all'UDI, che accoglie pazienti a bassa intensità, in dimissione e prima di essere avviati a domicilio. Cioè invece di selezionare e ridurre il flusso improprio di pazienti in entrata, che congestiona il Pronto soccorso, poniamo le risorse sui flussi in uscita, creando una ulteriore struttura/contenitore diaframma tra ospedale e casa. Messo così il discorso è di una semplicità imbarazzante. Un controsenso. Ma è quello che è stato deciso. Qualcuno potrebbe pensare

che si voglia ostacolare il buon funzionamento degli ospedali, disperdendo risorse su iniziative inutili. E magari avrebbe ragione. Perché cambiare nome

senza accettazione diretta. Nello stesso modo per garantire il funzionamento delle Case di comunità non ci saranno nuovi medici, ma la riforma prevede il

in relazione allo straordinario aumento dei fatturati durante la pandemia, a fronte dei servizi resi per la inefficienza di tutti gli altri, le farmacie, dove non c'è né un medico né un infermiere, diventano presidi sanitari del territorio, dai quali far partire i servizi di prossimità, la telemedicina, l'assistenza domiciliare.

E veniamo alle RSA, strutture sempre presidiate da personale sanitario. Ebbene sono sparite dal DM, e quindi l'assistenza ai 350.000 ospiti non autosufficienti non è ritenuta parte del sistema. Perché? Non si sa, non si capisce. Resta una enorme area grigia. Esistono ma non sono conteggiate, sono l'ultimo bastione al caos della assistenza ad una terza età non autosufficiente che cresce con progressione geometrica ma non hanno diritto di cittadinanza. Ultima perla, l'infermiere di comunità (o di famiglia, per affiancarsi al medico di famiglia): uno ogni 3.000 abitanti. Ne servirebbero, quindi, circa 20.000, oltre a quelli per rendere operativi gli ospedali e le case di comunità e l'assistenza sanitaria domiciliare di cui si è appena parlato, per coprire le carenze di personale dei servizi attuali: in totale circa 200.000 che mancano all'appello. Dove li troveremo? E i medici per la valutazione unica di tutti gli ultraottantenni? Più che di riforma sembra un grandissimo bluff. Un disastro annunciato, per il quale spenderemo decine di miliardi. A debito.



Un post pubblicato sulla pagina Facebook di Anaste

all'UDI? Per far credere che si stiano avviando nuovi servizi sul territorio, mentre si tratta solo di una illusione? Obiezione pertinente. Nell'UDI la presenza dei medici è solo per qualche ora al giorno, senza diagnostica strumentale (leggasi Radiologia) né di laboratorio, quindi con nessuna capacità diagnostica,

trasferimento coatto dei medici di base dal loro studio, per garantire i servizi diurni, mentre il servizio notturno e festivo sarà garantito, come al solito, dalla Guardia medica (anzi, scusate, dai medici di continuità assistenziale) servizio già oggi largamente insufficiente e sottodimensionato. Infine un tassello curioso, grottesco:

In Italia tasso di aborti tra i più bassi al mondo

Interruzioni di gravidanza, minimi storici

Il numero di interruzioni volontarie di gravidanza in Italia continua a scendere ed i tassi di abortività sono tra i più bassi al mondo. Nel 2020 sono state poco più di 66mila, il 9,3% in meno rispetto al 2019 e circa un quarto rispetto al picco massimo di 234mila registrato nel 1983. E cala, seppur lievemente, anche la quota di ginecologi obiettori: oltre il 60%, però, invoca il diritto a non eseguire aborti. Nel giorno in cui gli Stati Uniti tornano indietro rispetto alla storica sentenza sull'aborto che ha garantito l'interruzione di gravidanza negli Stati, questo è il quadro 2020 del nostro Paese

fotografato dall'ultima Relazione del ministro della Salute al Parlamento. In Italia l'interruzione volontaria di gravidanza è regolata dalla Legge 194 del 1978 in base alla quale ogni donna può abortire entro i primi 90 giorni (12 settimane) di gestazione per motivi di salute, economici, sociali o familiari e che, quindi, dipendono dalla volontà della donna. Secondo i dati della Relazione, l'Italia è tra i Paesi con i più bassi tassi di abortività al mondo: 5,4 interruzioni ogni mille donne tra i 15 e i 49 anni (-6,7% rispetto al 2019). La fascia di età in cui

si registrano tassi più elevati è quella compresa tra i 30 e i 34 anni (9,4 per mille). Sono invece le ragazze più giovani, al di sotto dei 20 anni, quelle in cui si è registrato il calo più importante: -18,3%, con un tasso di abortività passato dal 3,7 per mille del 2019 al 3 per mille del 2020. Si riducono gli aborti anche nelle cittadine straniere, che tuttavia continuano ad avere tassi di abortività più alti rispetto alle italiane (12 per mille). Migliorano i tempi di esecuzione delle interruzioni di gravidanza con un aumento della percentuale di interventi effettuati precocemente, quindi a

minor rischio complicanze: il 56% è stato effettuato entro le 8 settimane di gestazione (rispetto al 53,5% del 2019), il 26,5% a 9-10 settimane, il 10,9% a 11-12 settimane e il 6,5% dopo la dodicesima settimana. Ciò potrebbe essere dovuto a un incremento del ricorso all'aborto farmacologico, che viene adoperato nel 31,9% dei casi rispetto al 24,9% del 2019. Infine, per quel che concerne l'obiezione, nel 2020, la percentuale di ginecologi obiettori su scala nazionale è scesa al 64,6% rispetto al 67% dell'anno precedente. Esistono, tuttavia, ampie



differenze regionali. Nella provincia autonoma di Bolzano esercita il diritto all'obiezione l'84,5% dei ginecologi, in Abruzzo l'83,8%, in Molise l'82,8%, in Sicilia l'81,6%, in Basilicata l'81,4%. I minori tassi di obiezione tra i ginecologi si riscontrano in Valle d'Aosta (25%). Più basso il tasso di obiezione tra gli anestesisti: nel 2020 è pari al 44,6% in lieve aumento rispetto al 43,5% del 2019, con tassi che variano dal 20% della Valle d'Aosta al 75,9% della Calabria.

L'INTERVENTO Parla l'ing. Andrea Calisti, consulente certificazioni ISO e industria 4.0 di Kuhn s.r.l.

UN SETTORE ENERGETICO DROGATO DAI BONUS

Ma le certificazioni regolano il mercato con la logica win-win- L'Italia ne ha introdotto nel 2015 una (UNI-CEI 11352) per le società che forniscono servizi energetici (ESCo), oggi leva competitiva per le aziende che s'impongono sul palcoscenico. La domanda principale è: i bonus edilizi hanno drogato il sistema? Andare oltre gli incentivi è la parola d'ordine per consolidare il futuro di clienti e imprese

di Andrea Calisti*

La situazione attuale vede il settore dei servizi per l'energia tra i comparti economici che sembrano caratterizzati da maggiore vivacità e prospettive. Non parliamo solamente delle aziende che operano nella compravendita dei cosiddetti vettori energetici (energia elettrica e gas) per le famiglie e le imprese, ma anche di quelle che progettano e installano impianti e che realizzano interventi di efficientamento energetico sugli edifici. I vari "Bonus" messi in campo dal governo (con le relative misure di cessione del credito e sconto in fattura) per sostenere l'economia a seguito dell'emergenza sanitaria hanno avuto un effetto dirompente nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica.

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da CRESME (il Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato che raggruppa oltre un centinaio di aziende del settore edilizia ed impiantistica), pur nel difficile contesto determinato dall'emergenza sanitaria prima ed in seguito dall'inattesa guerra in Ucraina, il settore delle costruzioni italiano sta attraversando una repentina, importante e forse eccessiva fase di crescita. Questa situazione, apparentemente positiva, mostra al suo interno importanti rischi, legati in primo luogo alle oscillazioni dei prezzi di materie prime ed energia ma anche alla speculazione che interessa anche la filiera delle costruzioni.

Leggendo le analisi di settore, sembrerebbe ci si trovi in presenza di una "bolla" cresciuta molto velocemente,

le cui conseguenze sono imprevedibili e potenzialmente dannose. Basta guardare alla situazione recentemente determinatasi a seguito del blocco dell'accettazione della cessione dei crediti delle imprese da parte di alcuni istituti finanziari.

Sulla base di questo scenario, è inevitabile per un imprenditore



Ing. Andrea Calisti, consulente certificazioni Kuhn Srl

controllo per la verifica dei requisiti dell'organizzazione e dei contenuti dell'offerta di servizio". Una ESCo (Energy Service Company) è una società che opera nella progettazione e realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e nella gestione/manutenzione degli impianti. Possiede le capacità tecnico-organizzative e gestionali per fornire al cliente un'assistenza a 360 gradi su tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari collegati

sono esattamente le ESCo, cosa devono saper fare in termini di competenze e risorse impiegate e cosa devono offrire in termini di contratti e prestazioni.

Per una impresa ottenere la certificazione secondo i requisiti dello standard UNI-CEI 11352:2014 vuol dire qualificare le proprie capacità tecniche e le modalità di gestire i contratti (secondo il modello EPC - "Energy Performance Contract") nonché le relazioni con i clienti in ottica di reciproco beneficio rispetto alla condivisione dei rischi ma anche dei risultati ottenuti con i miglioramenti tecnologici introdotti nell'utilizzo dell'energia.

Per il cliente, invece, utilizzare i servizi di una ESCo vuol dire poter contare su servizi di progettazione, installazione e gestione/manutenzione qualificati e poter retribuire queste attività grazie alle risorse finanziarie che si liberano con i risparmi conseguenti al miglioramento delle prestazioni energetiche.

Si tratta quindi di una logica "win-win", in una negoziazione: vantaggio reciproco, in cui entrambe le parti in gioco trovano beneficio e, soprattutto, in cui le risorse finanziarie coinvolte sono svincolate da logiche di incentivazione, ma derivano dai risparmi effettivi, ottenibili grazie ad interventi di robusto intrinseco valore tecnico. Questo approccio rappresenta, a nostro avviso la "svolta vincente" per consentire al mercato di superare la situazione, certamente favorevole ma necessariamente provvisoria, innescata dagli incentivi di cui abbiamo parlato e consolidare una situazione favorevole su basi strutturali di lungo periodo.

*Ingegnere e consulente certificazioni Kuhn Srl

porsi degli interrogativi su quale strategia convenga adottare per il futuro, soprattutto nel momento in cui il serbatoio degli incentivi verrà a ridimensionarsi o ad esaurirsi e le famiglie, ma anche le imprese, dovranno finanziare gli interventi di manutenzione e riqualificazione con risorse proprie. Una possibile risposta a questi dubbi (sia per gli operatori del settore energetico-impiantistico, che per i loro clienti) esiste già da diverso tempo ed è rappresentata dall'adozione di modalità di definizione e di gestione dei contratti di efficientamento energetico secondo i requisiti della norma UNI-CEI 11352:2014 "Gestione dell'energia - Società che forniscono servizi energetici (ESCo) - Requisiti generali, liste di

agli interventi di efficienza energetica ed al funzionamento degli impianti, assicurando il risparmio energetico a fronte di un contratto in cui il pagamento dei servizi forniti si basa, in quota parte, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento dei criteri di rendimento stabiliti con il cliente.

La Norma UNI CEI 11352:2014 è la norma di riferimento per la qualificazione e la certificazione dei servizi offerti dalle ESCo. Tale normativa è nata per rispondere ad una serie di richieste da parte del mercato. In particolare, chiarisce agli operatori del settore, ed ai vari stakeholders di riferimento che intendono effettuare interventi di efficienza energetica cosa

KUHN
CONSULENZA AZIENDALE

SEGUE DALLA PRIMA

Ma adesso cosa ne facciamo di quel che resta della creatura di Beppe Grillo?

Ma trovare nuovi equilibri è complicato e tutto questo

rimane in piedi solo perché non ci sono alternative e il brutto momento non consente alternative. Tutta colpa delle armi all'Ucraina? Macché, non facciamo gli ipocriti. La guerra è solo un pretesto, la tempesta covava sotto la cenere, tutta una questione di potere. Il povero Giuseppe Conte non è all'altezza, lo si vede a occhio nudo. Non può certo rappresentare lo spirito del Vaffa che ha lanciato a suo tempo Grillo. Ma si muove come se il mondo fosse ai suoi

piedi. Un teatrino ad uso e consumo delle telecamere. Serve sul serio al paese? Paradossale, a offrire una mano a Di Maio nella nuova avventura politica si sono presentati Clemente Mastella e l'antico, intramontabile Tabacci. Due sopravvissuti della prima Repubblica. Certamente sanno come si fa politica, come si traggono uomini e idee. E magari possono suggerire le modalità della sopravvivenza a fianco di Draghi di quel che resta del vecchio Movimento e

degli scissionisti di Di Maio. Un pasticcio colossale. Non ci sono buoni e cattivi, da questo punto di vista, ma solo utili alla causa o inutili. Cosa ce ne facciamo di quel che resta del M5S? Ce lo teniamo, come un'influenza, sperando che passi presto.

Ugo Quaranta

Nella foto a destra Beppe Grillo



TEMPO D'ESTATE Tra musica e cultura, la mappa delle manifestazioni

Festival d'estate all'aria aperta

Da Spoleto a Stromboli al Gran Paradiso, un taccuino ricco di novità per chi vuole trascorrere vacanze al mare o in montagna in pieno relax unendo arte e scoperta del territorio.

Tornano i festival d'estate e la voglia di condividere esperienze artistiche e culturali: si ascolta musica e si assiste a spettacoli, film e incontri nei teatri all'aperto, in piazza, davanti al mare, in montagna o seduti su un prato, recuperando tutto il sapore della libertà. Ecco dunque una serie di festival in giro per l'Italia che uniscono l'arte e la scoperta di un territorio. E' ricco e pieno di novità il **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, iniziato il 24 giugno ma c'è tempo fino al 10 luglio per goderselo, che compie 65 anni e ospita più di 60 spettacoli con oltre 500 artisti provenienti da 36 Paesi diversi. In cartellone opere di prosa, spettacoli di danza, mostre e concerti di musica classica e contemporanea. Tra gli ospiti, la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Antonio Pappano per il concerto finale. Nei fine settimana fino al 10 luglio ci sono appuntamenti tra arte, storia e degustazioni alla scoperta di una Spoleto inedita. Info: festivaldispoleto.com **Ceramica Off** è il festival diffuso della ceramica di Montelupo Fiorentino, in programma dal 25 giugno al 22 luglio: un mese di esposizioni, performance, incontri, laboratori, mostre mercato e lavorazioni dal vivo. Il borgo toscano si trasforma in un distretto culturale che unisce la sua storia più antica come fabbrica di maioliche della famiglia de' Medici alle espressioni artistiche contemporanee che guardano al design e all'artigianato. Si parte con la Mostra Mercato nazionale di ceramica tradizionale

e contemporanea a cura di Strada Ceramica Montelupo con espositori, dimostrazioni dal vivo e aperture dei forni di cottura; e si prosegue



con Blu Zaffera, una mostra diffusa nel centro storico e in spazi privati. Ogni martedì alla fornace del Museo Montelupo sono in programma aperitivi con laboratori artistici. Info: festaceramica.it Dal 25 giugno al 4 luglio Stromboli ospita la **Festa di Teatro EcoLogico**, rassegna di teatro, musica, danza e incontri tra terra, spiagge e boschi, dove ogni spettacolo è gratuito e senza corrente elettrica, in intimo dialogo con la natura per sensibilizzare le coscienze sulla crisi climatica e sull'inquinamento visivo e sonoro. Titolo della rassegna è "Corpi Celesti" e rende omaggio all'astrofisica Margherita Hack e a Francesca Matteucci, la scienziata considerata sua erede. Nella manifestazione si celebra anche il centenario della pubblicazione di "Novelle per un anno" di Luigi Pirandello con letture e incontri; info: festaditeatroecologico.com

Dal 26 giugno al 25 luglio torna Tener-a-mente, **festival al Vittoriale di Gardone Riviera**, il complesso fatto edificare da Gabriele d'Annunzio



ospita 110 concerti di musica da camera in diverse località: l'abbazia di Piona e il Forte Montecchio Nord a Colico e la chiesa di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte. Tanti sono gli invitati al Festival Musica sull'Acqua sotto la direzione di Francesco Senese: il tenore inglese Ian Bostridge e Nabila Chajai, arpista apprezzata da Claudio Abbado. Info: festivalmusicasullacqua.org E' arrivato alla 25esima edizione il **Gran Paradiso Film Festival**, in programma dall'11 luglio al 6 agosto. L'inaugurazione della rassegna, che quest'anno coincide con i cent'anni del Parco nazionale del Gran Paradiso, è nel castello di Aymavilles con la presenza del principe Alberto II di Monaco che il 15 luglio sarà

in provincia di Brescia. Per un mese si esibiscono artisti come Roberto Vecchioni, James Blunt, Paolo Nutini, Manuel Agnelli, Jeff Beck con Johnny Depp e Diana Krall. Il fascino di questo appuntamento è dato anche dal luogo, sospeso tra cultura, natura e bellezza con l'anfiteatro che offre una vista magnifica sul lago di Garda. Info: anfiteatrodelvittoriale.it Dal 3 al 17 luglio il lago di Como



all'anteprima del film Alick e Albert, dedicato alla sua vita. Oltre alle proiezioni, sono in programma visite guidate, trekking e appuntamenti ad Aymavilles, Cogne e Rhêmes-Notre-Dame. Info: gpff.it Torna a Lignano Sabbiadoro la rassegna Notti di mezza estate, promossa dal Comune con l'orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Dal 12 luglio all'11 agosto si potrà assistere

a 5 serate di musica, teatro e letteratura nella suggestiva pineta della chiesetta di Santa Maria del Mare. Tra gli ospiti sono attesi la scaltrice Nives Meroi, lo scrittore Matteo Bellotto, il filosofo Vito Mancuso e l'attore Moni Ovadia, insieme ai giovani musicisti dell'OFF e della compagnia ArtiFragili. La rassegna parte il 12 luglio alle 21 con "Dalle Giulie all'Himalaya", concerto narrato con la scaltrice Nives Meroi e l'orchestra giovanile Filarmonici Friulani. Info: filarmonicifriulani.com Dal 13 luglio torna sul palco di piazza SS Annunziata di Firenze **Musart Festival**, manifestazione che unisce musica, arte e danza. Fino al 26 luglio sul palco a due passi dal Duomo si esibiscono l'etoile Roberto Bolle e il suo Gala di danza che inaugurano il Festival e i cantanti Riccardo Cocciante, Vinicio Capossela e Achille Lauro. In questa edizione si recuperano i concerti annullati due anni fa della cantautrice LP, di Goran Bregovic con "Form Sarajevo" e "Rock the Opera" con i grandi successi del rock eseguiti in chiave sinfonica. Info: musartfestival.it Dal 17 al 23 luglio Lecce e altre località salentine ospitano la manifestazione **Classiche FORME**: ideata dalla pianista Beatrice Rana, ha per teatro i luoghi d'arte e le campagne leccesi, dal seicentesco chiostro del rettorato di Lecce all'abbazia di Santa Maria di Cerrate e alla masseria Le Stanzie di Supersano. Alla rassegna si esibiscono il violoncellista spagnolo Pablo Ferrández, la violinista bulgara Liya Petrova, il quartetto francese Modigliani e il clarinetista Kevin Spagnolo. Info: classicheforme.com

ESPERIENZE/ 44 km di alto valore paesaggistico attraverso sei Comuni imolesi

Parte la Ciclovía del Santerno

Un itinerario che fa parte della Bicipolitana della Città metropolitana di Bologna, di alto valore paesaggistico, che attraversa ambienti fluviali, zone agricole di pregio, il Parco Regionale della Vena del Gesso candidato a Patrimonio Unesco, per finire in castagneti secolari. La Ciclovía del Santerno corrisponde alla linea #12 della

Bicipolitana, rete per il tempo libero. L'evento istituzionale si terrà alle 16 all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari: ai saluti istituzionali seguirà la presentazione del Percorso della Ciclovía e il suo ruolo di infrastruttura strategica di promozione di un turismo lento, in sinergia con il Parco della Vena del Gesso e la rete ciclabile metropolitana

e la rete ferroviaria. Il progetto di comunicazione della Ciclovía del Santerno, elaborato a partire da un percorso partecipato che ha coinvolto cicloguide, associazioni di volontariato, il Cai, associazioni di categoria agricole e del comparto ricettivo e privati cittadini, è stato sviluppato nell'ambito del Programma Turistico

di Promozione Locale del Territorio Turistico Bologna-Modena e ha previsto l'elaborazione di un'immagine coordinata della Ciclovía con logo, sito internet, brochure in italiano e inglese con mappa dotata di Qrcode; le brochure saranno disponibili gratuitamente in tutti i punti informativi dei Comuni coinvolti.

AUTENTICI PERCORSI

Molise, rotte del gusto Doc

Assistere allo sbarco notturno dei pescherecci a Termoli, dopo una cena a tutta brodetto e foto accanto ai trabocchi, per poi spingersi un po' all'interno per assaporare arte, teatro e paesaggi dell'olio a Guglionesi, i murales di Campomarino con le aziende vinicole del territorio fino alla ristorazione e gastronomia d'autore di San Giacomo degli Schiavoni. Nasce "Autentici percorsi", piano di promozione integrata della destinazione turistica in quattro Comuni del Molise: Campomarino, Termoli, Guglionesi,

San Giacomo degli Schiavoni. Sono queste le realtà amministrative che hanno deciso di fare rete per promuoversi con un'azione collettiva a sostegno e a tutela di un territorio che vuole coltivare la propria identità con orgoglioso spirito di appartenenza, per contrastare lo spopolamento in atto da decenni e per affermare la volontà di affrontare il futuro da protagonisti e non da comprimari. Su dieci giovani molisani, nove sono costretti a trovare lavoro fuori. Per frenare questo esodo di talenti questi piccoli borghi hanno unito le loro quattro anime -culturale, ambientale,

enogastronomica, turistica -con l'autenticità come proprio baricentro. Una svolta sinergica dunque, un'unione tra campanili resa possibile dal finanziamento del POR FESR-FSE Molise 2014-2020, che consente di canalizzare le risorse in progetti di crescita sostenibile, in una strategia a medio termine. L'obiettivo è quello di affermare una destinazione e un brand sostanzialmente nuovi perché realmente basati sui valori che questa regione poco abitata e poco conosciuta può garantire. Collante di tutto l'enogastronomia di stampo eminentemente tradizionale, a cominciare, per esempio, dal



suntuoso brodetto di Termoli, alla ventricina o al "cazzotto" di San Giacomo degli Schiavoni, fino all'olio e al caciocavallo di Guglionesi, il tutto irrorato dai vini bianchi di Campomarino e dalla Tintilia anche in versione rosata o spumantizzata. Dalla tavola ai paesaggi, nasce una sinergia di un progetto condiviso e alla forza che deriva dalla volontà di uscire da un troppo lungo e immeritato oblio.

FUORI PISTA Lontano dalle rotte del turismo di massa

Borghi di Puglia, meraviglie da scoprire

Alla scoperta di una realtà nascosta che conserva la sua identità attraverso leggende orali e sapori di altri tempi. Paesini dell'entroterra medievale e barocchi che resistono in paradisi naturalistici, scrigni d'arte che svelano una terra bellissima da un'altra prospettiva, che corre dal Gargano al Salento, passando per la Magna Grecia e le Murge, fino al miracolo della Valle d'Itria

di Alessandra Bianco

Lontani dalle rotte del turismo di massa, non seguono le dinamiche delle stagioni e raccontano di una Puglia nascosta che si tramanda attraverso leggende orali e sapori di altri tempi.

Sono i borghi di Puglia, vere meraviglie da scoprire. Paesini dell'entroterra medievale e barocchi che resistono in paradisi naturalistici e vivono di realtà genuine e tradizioni millenarie. Scrigni d'arte che svelano una terra bellissima da un'altra prospettiva, senza lustrini e paillettes, che corre dal Gargano al Salento, passando per la Magna Grecia e le Murge, fino al miracolo della Valle d'Itria.

I borghi di Puglia non temono il tempo, vivono della bellezza dei paesaggi, propongono antichi valori e offrono un patrimonio di prodotti tipici e specialità gastronomiche popolari inimitabili. All'ombra di una cattedrale romanica, sotto le mura di un castello normanno, nel dedalo di un centro storico, ogni borgo è un'avventura che coinvolge tutti i cinque sensi.

Il più amato, il più visitato, stabile da anni al primo posto della classifica dei borghi più belli di Puglia, è sempre lui: Cisternino in provincia di Brindisi. A due passi da Ostuni, l'abbagliante città bianca, sventola la Bandiera Arancione, il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano destinato alle piccole località che spiccano per l'offerta di eccellenza e l'accoglienza di qualità. Arrampicato sulla Murgia, Cisternino è la meta ideale per chi vuole immergersi in una magica energia campestre, passeggiare sulle lucide "chianche", le mattonelle in pietra

che lastricano le vie del centro storico, godere di scorci inediti di scalinate e archi e soprattutto gustare nei "Fornelli pronti" gli gnummareddi, i fegatini, o le deliziose bombette: fettine di vitello arrotolate con



L'area archeologica della Manduria

salumi, formaggi e verdure ed infilate allo spiedo.

Chi c'è stato giura di essere stato avvolto da un'atmosfera mistica e spirituale, al punto da non poter fare a meno di tornarci. Raz Degan, il modello israeliano, qui ha comprato e ristrutturato un bellissimo trullo con piscina in cui vive da anni, il vip della finanza Giulio Roberto Vitale ha una lussuosa villa dove trascorre i momenti di relax.

La seconda posizione è tutta salentina. A circa 70 km da Lecce, in pieno Capo di Leuca, sorge Presicce. Sconosciuta da chi sceglie il Tacco d'Italia per il mare, Presicce è un elegante borgo in cui convivono chiese barocche e giardini pensili, palazzi nobiliari e case a corte. Tutto intorno una campagna costellata da masserie fortificate

rinascimentali dalle cui terrazze, quando è chiaro, in lontananza, si vede il mare. Sottoterra, invece, batte ancora oggi il vero tesoro del borgo: 23 frantoi ipogei, di cui 8 solo nel borgo antico, che è possibile



visitare in un affascinante e suggestivo percorso dove si conservano ancora torchi e macine.

Per conoscere il terzo posto bisogna spostarsi in terra Messapica. Qui si incontra Manduria, oggi parco archeologico che racchiude oltre 2500 tombe dal VI al II secolo a.C.. Il borgo respira tra i resti della triplice cinta muraria e nasconde un segreto che è diventato il suo stemma: il Fonte Pliniano - così chiamato perché descritto da Plinio il Vecchio nel suo "Historia naturalis", - una grotta aperta dall'alto con al centro un pozzo da cui spunta un mandorlo. In pochi sanno di questo luogo, il borgo deve la sua popolarità al rinomatissimo primitivo di Manduria, un vino doc rosso rubino dalle origini antichissime. Gli infiniti filari del pregiato vitigno da cui si produce

sono il paesaggio a perdita d'occhio che accompagna il visitatore.

Dal vino rosso corposo al bianco profumato di pesca e biancospino. Ecco uno dei più promettenti vini pugliesi, il Locorotondo Doc, che prende il nome dal borgo dove si produce. Secco e morbido, fresco e floreale questo vino bianco da pasto fa conquistare, nella nostra classifica, il quarto posto a Locorotondo e rende la città una tappa irrinunciabile nell'itinerario delle Strade del Vino in Puglia. Nel suo caratteristico centro storico si alternano in una perfetta pianta circolare i Trulli e le cummerse, piccole case dalla forma geometrica regolare e dal tetto spiovente, imbiancate a calce, oggi ristrutturate e proposte ai turisti come originale struttura ricettiva, uno dei primi alberghi diffusi della zona.

L'ultima posizione della nostra top five vede una new entry. Circa 500 abitanti, qualcuno in più forse d'estate, per uno dei posti più affascinanti di tutta la Daunia. Faeto, in provincia di Foggia, poggia sulle falde del Monte Chilone, è tra i Comuni più alti della Regione e una singolare isola linguistica: il dialetto locale, unico in tutta l'Italia meridionale, conserva parole e accenti francoprovenzali. Visitarlo significa fare un viaggio nella vita contadina dall'altri tempi e immergersi nel bosco di 150 ettari di faggi, querce, cerri e latifoglie che lo circonda. Qui tra suggestivi mulini a vento e sorgenti di acque minerali dalle proprietà diuretiche e curative crescono allo stato brado i maiali neri di Capitanata, specie autoctona del Sub-Appennino Dauno. Va da sé che il prosciutto salato e conservato, per almeno 12 mesi in tini di legno di abete o pino, sia una vera prelibatezza per il suo sapore marcato e il gusto di erbe di macchia di bosco che lo rendono ricercatissimo da tutti gli amanti della enogastronomia di qualità.

L'INIZIATIVA Giornalismo, comunicazione, politica fino al 10 luglio tra Corigliano d'Otranto e Lecce

A grande richiesta torna "Io non l'ho interrotta"

Nove giorni di programmazione, venti appuntamenti e oltre 30 ospiti coinvolti: da giovedì 30 giugno a domenica 10 luglio, tra Corigliano d'Otranto e Lecce, torna "Io non l'ho interrotta. Giornalismo, comunicazione, politica". L'ottava edizione della rassegna promossa da "Diffondiamo idee di valore" con il sostegno del Comune di Corigliano d'Otranto, grazie al contributo del Co.Re.Com. della Puglia, il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti della Puglia e in collaborazione con numerosi partner pubblici e privati, si

aprirà con un ricordo del giornalista Renato Moro - caporedattore del Nuovo Quotidiano di Puglia, scomparso nel 2021 - e ospiterà, tra gli altri, Marco Damilano, Giovanni Bianconi, Vera Gheno, Roberta Covelli, Dino Amenduni, Bruno Mastroianni, Leonardo Bianchi, Elena Testi, Saverio Raimondo, Beatrice Dondi, Valentina Petrini, la proiezione del documentario "La grande opera" di Corrado Punzi e un monologo satirico dell'attore Antonello Taurino.

Si parte da giovedì 30 giugno a lunedì 4 luglio nell'atrio del Castello Volante di Corigliano d'Otranto.

I temi proposti spazieranno dalle trame occulte e le campagne mediatiche che si celano dietro l'elezione del presidente della Repubblica fino alle riflessioni sull'arte della replica, dalle fake news alla satira.

Da mercoledì 6 a domenica 10 luglio la rassegna si sposta a Lecce con quattro serate. La prima, al Complesso degli Agostiniani, è dedicata a "Kiev" (Garzanti) dell'inviato dell'Avvenire Nello Scavo. Gli ultimi tre incontri al Convitto Palmieri, invece, si occuperanno di comunicazione politica e della questione tarantina dell'Ilva.



Un momento dell'edizione passata

SCENARI Incontro Costa, Msc con lavoratori e vertici Vtp

Grandi Navi a Venezia prima possibile

A Venezia torneranno le navi da crociera appena i nuovi approdi in fase di approntamento a Marghera dopo lo stop al passaggio per San Marco. Il Group Ceo del Gruppo Costa e Carnival Asia, Michael Thamm e il Presidente esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo Msc, Pierfrancesco Vago, hanno incontrato i dipendenti di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) insieme a Fabrizio Spagna, Presidente di Vtp. Obiettivo

dell'incontro è stato confermare al Terminal e ai suoi dipendenti l'impegno delle due compagnie, in qualità di principali clienti della struttura, riguardo al futuro dello scalo veneziano, e ribadire la determinazione nel supportare e rilanciare Venezia quale importante "home port" delle crociere.

Nel testimoniare l'apprezzamento sia per gli sforzi compiuti dalle autorità per trovare una soluzione di lungo termine al problema delle crociere a Venezia, che per l'impegno profuso dal Presidente

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio, per attrezzare nel più breve tempo possibile alcune banchine nel porto commerciale di Marghera, Thamm e Vago hanno rimarcato che la decisione del Governo di chiudere l'accesso alle navi, senza aver prima predisposto una soluzione alternativa, ha costretto le compagnie, i dipendenti del Terminal e l'intero indotto delle crociere a Venezia a sacrifici organizzativi ed economici di notevoli proporzioni.



SCENARI/2 Novità per l'antica azienda veneziana

Coin, ritorno all'antico. O quasi

Ovs ha un piano per comprarla. Firmata una lettera d'intenti per riunire sotto la stessa proprietà i due rami commerciali divisi

Coin, brand veneziano storico torna in primo piano. Della vecchia famiglia, tre generazioni, non c'è praticamente più nessuno. Ma restano i manager, e resta l'idea di tornare a splendere. Lo slogan è: il ritorno all'antico per costruire un nuovo futuro insieme. E dunque Ovs vuole comprare Coin. Stefano Beraldo e il fondo Tip di Giovanni Tamburi puntano a ricreare la struttura del gruppo della distribuzione veneziano tornando alle origini. Per ora è stata sottoscritta con Centenary una lettera di intenti che apre una analisi dei conti in esclusiva. Se tutto filerà liscio l'operazione, che coinvolge in prima persona proprio Beraldo in quanto socio di Coin e Ad di Ovs, potrebbe chiudersi già entro novembre. Coin è la catena di vendita più diffusa in Italia, con vendite per oltre 400 milioni di euro, una rete di 37 negozi e 100 a insegna Coincasa. Ovs invece conta oltre 2000 negozi in Italia e all'estero e nel 2021 ha registrato vendite pari a 1.359 milioni di euro e un ebitda di 147,2 milioni. Insieme farebbero un gruppo di riferimento per abbigliamento e arredo tra lusso e prodotti accessibili. E chiuderebbero il cerchio di una storia iniziata dal nulla, o poco più, dal banchetto da ambulante di tessuti di Vittorio Coin a Pianiga nel 1916, un uomo tenace e che pensa in grande e nel 1927 apre il suo primo negozio a Mirano (Venezia). I figli

Alfonso, Aristide e Giovanni prendono la guida negli anni 50, di quella che ormai è un'azienda con negozi in tutta la provincia. Negli anni Sessanta, entra in azienda la terza generazione Coin, con Piergiorgio e Vittorio, figli di Aristide.

l'azienda e la guida per 25 anni, dal 1974 al 1999, portandola fino in Borsa.

Poi i primi contrasti familiari e anche una battaglia giudiziaria che finisce in vendita. Nel 2005 il fondo di private equity Pai Partners rileva

Benetton e De' Longhi. Nel 2011 Pai Partners cede a BC Partners, che procede al delisting. Nel 2015 viene quotata la sola Ovs e il fondo esce progressivamente e completamente dal capitale della società che oggi è una public company quotata in Borsa (- 2,65% ieri a Milano) col singolo maggior azionista la Tip di Giovanni Tamburi con circa il 25%. Nel 2018 Bc Partners cede anche Coin a Centenary, costituita da un gruppo di manager e di investitori prevalentemente veneti, fra i quali con una quota c'è anche lo stesso Stefano Beraldo. In squadra c'è anche Marco Marchi, fondatore e presidente di Liu Jo, che oggi ha il 15%. E poi Team&co col 21,25%, stessa quota di Hi-Dec, Jorall srl ha il 21,25%, poco più di Red Navy. Alessandro Faccio ha lo 0,29% come Ugo Turi. Da maggio 2020 Coin è guidata dall'amministratore delegato Roland Armbruster. Oggi la catena con un fatturato di vendite al cliente di circa 440 milioni sotto insegna, conta 30 milioni di visitatori e 9 milioni di scontrini emessi, un portfolio di più di 1000 brand e una superficie di vendita di circa 110.000 metri quadrati a cui si aggiunge il sito Coin.it. Sotto l'insegna Coin Excelsior, il brand include i negozi d'alta gamma di Roma Cola di Rienzo, Milano CityLife Shopping District, Milano Corso Vercelli e Trieste Corso Italia. Dietro a tutti questi elementi tecnici e amministrativi c'è un grande sogno veneziano.



Milano - Coin in piazza V giornate

È in questi anni che nasce Ovs, precisamente nel 1972, erede della piccola catena Coinette che portava in periferia gli articoli invenduti del grande marchio. Piergiorgio prende in mano

la maggioranza, la famiglia esce completamente dal capitale del gruppo e viene nominato Stefano Beraldo amministratore delegato, manager veneziano che aveva già lavorato in

Il grande imprenditore scomparso donò 1,7 milioni senza chiedere nulla

L'amore di Del Vecchio per Venezia e il restauro del ponte dell'Accademia

Donò sette anni fa un milione e 700mila euro al Comune per consentire il restauro del ponte dell'Accademia. E, con il suo consueto basso profilo che ha mantenuto tutta la vita, non ha voluto che si esponesse neppure una pubblicità nel corso dei lavori. Né ha chiesto l'apposizione di una targa che

ricordasse l'importante contributo. Gli era bastato l'utilizzo dell'Art Bonus. Questo era Leonardo Del Vecchio, il fondatore del colosso Luxottica, vero archetipo dell'imprenditore veneto che si è fatto da sé, diventando uno degli uomini più ricchi del pianeta e il secondo più ricco d'Italia.





**OGGI COMUNICARE
ALLA VOSTRA UTENZA
NON E' MAI STATO
COSI' FACILE**

MENEGHINI E ASSOCIATI
Il tuo partner per la pubblicità

**Il più grande network d'Italia,
oggi anche a Roma e nel Lazio.**